

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLVI - N. 265 - (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia
ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 100 - SEMESTRE L. 51 - TRIMESTRE L. 42
MERCLEDÌ 12 NOVEMBRE 1941-XX
TARIFFA DELLE INSERZIONI: prezzi per millimetro d'altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Necrologie ecc. L. 5 - Echi di Cronaca L. 6 - Pubblicità politica - Tassa govern. in più - Rivolgere esclusivamente alla Soc. An. A. MANZONI & C. - Bologna - Via Oberdan ang. Via Marsala, tel. 33-982, alla Centrale: Milano Via S. Paolo 11 e via Filippi.

BOLLETTINO N. 527

Tentativi nemici di attacco sul fronte di Tobruk respinti dai nostri caposaldi

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica: Questa notte aeroplani britannici hanno nuovamente lanciato bombe su Brindisi e su Napoli: qualche danno; nessuna vittima fra la popolazione. La difesa C. A. ha abbattuto due apparecchi: uno a Napoli, l'altro a Brindisi. Le vittime della prima incursione su Brindisi da quaranta sono salite a novantasei e i feriti a centodieci.

Nessun obiettivo di carattere militare è stato colpito.

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, le truppe di alcuni caposaldi hanno prontamente reagito contro tentativi d'attacco del nemico, che è stato costretto a ripiegare ed ha subito notevoli perdite in morti e prigionieri. Formazioni aeree tedesche hanno ripetutamente bombardato gli obiettivi della piazza provocando distruzioni ed incendi.

Un'incursione di velivoli nemici su Bengasi ha causato danni ad abitazioni e quattro vittime fra la popolazione musulmana.

In Africa Orientale sono stati respinti nuovi attacchi alle nostre posizioni di Culquabert; un aereo avversario è stato abbattuto ed è precipitato al suolo oltre le nostre linee. (Stefani).

Il 72° genetiaco del Re Imperatore

ROMA, 11 sera. Il Re e Imperatore ha compiuto oggi il suo 72.º anno.

Nella fausta ricorrenza il tricolore è stato issato su tutti gli edifici pubblici e privati e le vetture in servizio pubblico sono imbandierate. Nell'Urbe, accanto al tricolore, è issata la bandiera di Roma sulla torre capitolinea e al Foro dell'Impero fascista.

Al Sovrano sono giunti fervidi voti di omaggio da ogni parte.

Il Governatore di Roma e il Preste della provincia hanno fatto pervenire a Vittorio Emanuele III il saluto augurale della Capitale e della provincia di Roma.

In tutta Italia la ricorrenza è stata solennizzata in forma semplice e austera, in un clima severo di guerra. Nelle caserme e in zona d'operazione le truppe sono state riunite e passate in rivista dai rispettivi comandanti. Quindi i soldati hanno cantato gli inni della Patria rinnovando al Re Vittorioso il giuramento del dovere e della fedeltà sino e oltre il sacrificio, nella certezza della vittoria.

Vellero francese catturato

BERNA, 11 sera. Giunge notizia che è stato catturato, al largo di Sidney, da unità canadesi, il vellero francese Angelus.

Il servizio tramviario normale finisce alle ore 22

Alla stessa ora si chiudono i pubblici esercizi

ROMA, 11 sera. Da oggi il novembre per necessità di restrizioni nei consumi della energia elettrica e delle gomme, le aziende di trasporto, esercenti linee urbane (tramviarie, filorail, automobiliistiche) sospendono il normale servizio alle ore 22.

In tale ora inizieranno il servizio ridotto notturno con orari variabili a seconda delle diverse esigenze locali e che verranno comunicati alla stampa dei centri interessati assicurando, tra l'altro, il minimo indispensabile dei servizi per le stazioni ferroviarie.

Conseguentemente, in pari data, l'orario invernale di chiusura dei pubblici esercizi è fissato alle ore 22.

Le sale cinematografiche (e un ristretto numero fra quelli cinematografici e teatrali da determinarsi) sono autorizzati a restare aperti fino alle 23,30 nella considerazione che il carattere rurale della loro ubicazione consente di frequentarli indipendentemente dai mezzi di trasporto.

Gli altri teatri, i teatri lirici e le sale da concerto seguiranno di massima la loro attività nelle ore pomeridiane.

Un discorso di Wavel e alcune interessanti deduzioni circa la guerra dell'Italia

ROMA, 11 sera. Il generale Wavel, già Comandante delle forze britanniche ed imperiali in Africa Settentrionale ed Orientale e nel Medio Oriente, è attualmente, a quanto si conosce, Comandante delle Armate nel Iran e nell'Irak. Ha pronunciato un discorso a Nuova Delhi nel corso del suo viaggio in India.

Egli ha detto, secondo una trasmissione di Radio Londra, che quasi tutte le truppe imperiali ben addestrate che si trovavano nel Medio Oriente verso l'inizio di quest'anno furono imbarcate e trasferite in Grecia per rispondere all'appello lanciato dal Governo ellenico.

«La Cirenaica», ha continuato Wavel, fu quindi presidiata da poche truppe, ma io non credevo che il nemico avrebbe sferrato la sua offensiva prima di aprile e per tale epoca contavo di potere usufruire di contingenti di truppe che combattevano nell'Africa Orientale Italiana e nei nuovi equipaggiamenti che dovevano giungere. Sfortunatamente il nemico attaccò un mese prima del previsto.

Si rileva che queste dichiarazioni hanno importanza in quanto vengono a confermare che: 1) La campagna di Grecia ha portato all'allegerimento delle forze britanniche sul fronte libico e alla riconquista della Cirenaica; 2) La prolungata resistenza in Africa Orientale ha impedito agli inglesi di sganciare le forze collegate e di rinforzare con esse le Divisioni operanti in Africa Settentrionale; 3) Una delle cause della sconfitta inglese in Cirenaica è in Grecia e da ricercarsi nel ritardo dell'arrivo dei nuovi equipaggiamenti, ritardo causato dall'efficacia dell'azione aeronavale nel Mediterraneo e dalla conseguente necessità inglese di far transitare molti rifornimenti per la lunga rotta circumafricana.

Profilo di genti russe nello sfondo avvampante della guerra

Note di un nostro Cappellano al seguito delle truppe italiane nell'U. R. S. S.

Dalla zona di occupazione Nella Bessarabia non se ne vedeva di Troitz al momento della ritirata dei russi, questo luglio. Poi, a mano a mano che i profughi ritornavano al loro villaggio ed alla cittadina, adagiata sulle classiche «montagne russe», altipiani ondulati a perdita d'occhio, anche la Troitz ha fatto la sua apparizione. Ne ho viste sulle alture, nei centri fangosi dei villaggi, davanti alle poche case slabbate dal cannone o dalla mitraglia. Ne ho visto una accanto ad un carro armato russo immobilizzato da un proiettile anticarro e poi rimasto abbandonato.

Oltre il Nistro la dominazione russa ha distrutto ogni segno di religione. Nei grossi centri hanno convertito le chiese in magazzini, in teatri, in ritrovi e peggio. Appena si sono avanzate le armate vittoriose dell'Asse ecco a riapparire dovunque il segno della croce. Su d'ogni casa, che non fosse di ebri, ho visto la croce. E hanno ricominciato a sfogliare delle bellissime icone, conservate religiosamente nelle soffitte, negli armadi, sotto gli assi, perfino tra muro e muro, per strapparle all'odio iconoclasta degli emissari del Cremlino e degli adoratori della Cránia svedica, la croce rossa bolscevica.

Così si sono viste apparire, e numerose, le «Troitz». Non avendo più chiese, o cappelle, il popolo russo riscattato non trova altro punto di riferimento e luogo di riunione. Accanto a queste pregano e cantano. Cantano fuori canzoni nelle quali si capisce sovente, di tanto in tanto, il nome «Maria», che è inseparabile dall'appellativo «Madre del Signore». Un vecchio, più spesso una vecchia, dirige la funzione in attesa che venga il pope che da tanti anni non hanno più visto.

Cosa sono le "troitz"

Queste Troitz non hanno nulla di artistico. Sono ben lontane dall'aver quella grazia e soavità che è propria dei nostri Capiteilli del trentino e del Cadore. Però sono più ornate e sempre ricoperti di fiori. Di solito sono Crocifissi foggianti su un cavo di pietra. Dai piedi del Cristo si allarga il ripieno della croce fino a raggiungere gli estremi delle braccia. Da questi al centro si innalzano, a forma di tettoia, due grosse assi, o due lamine di metallo: lo chiamano e il gallo del pianito. Nel ripieno della croce ci sono intagliate delle figure, due di solito, e dei fiori. Nel complesso non dispiacciono. Se poi si guarda alla cura con cui vengono tenuti questi Crocifissi c'è da commuoversi. Ogni famiglia del villaggio, ogni giorno, manda un piccolo in cerca di fiori per la Troitz. E i piccoli, scaldi, cenciosi, sgusciando nella fanghiglia delle strade vanno in cerca dei fiori per i campi. Appena trovato un mazzetto lo portano al capo famiglia che si affretta affiggerlo, come può, alla Troitz.

I nostri soldati hanno notato questo e portano anch'essi dei fiori. Ne ho visto alcuni, un giorno di domenica, con dei mazzi enormi dirigersi verso una di queste immagini al limite di una palude.

Allarghi Cristo da questi rudimentali troni innalzati al suo dolore da questa povera gente, allarghi le sue braccia a tutti accogliere ad un perdersi paterno, ad un abbraccio amoroso di pace.

"Per la mamma del Capitano..."

Avevamo scelto un cortile. Bisognava celebrare una S. Messa di suffragio per la mamma del signor Capitano. L'intera compagnia era schierata dinanzi all'Altare di Campo.

Dieci metri discosto lavorava un bel vecchietto con la tradizionale cacciata in capo. Dante l'avrebbe detto «deino di tanta reverenza in vista che più non dee a padre alcun figliolo».

Purg.

Più di tutto il contorno militare, lo preoccupava la cerimonia religiosa. Mi sembra d'aver letto nella sua faccia e nel dispiacere di non intendere nulla e il desiderio di partecipare a quella funzione non mai veduta.

Guglielmo Castellani

Tenente Cappellano

L'America intenderebbe occupare altre basi nelle Azzorre e altrove

NOUVA YORK, 11. Parlando ad una riunione tenuta a Kansas City, l'ammiraglio Stirling ha dichiarato che se le misure prese attualmente dagli Stati Uniti si dimostrassero insufficienti, gli americani dovrebbero occupare altre basi navali nelle Azzorre, nelle isole del Capo Verde e Canarie, nella Martinica e nell'Africa Occidentale francese.

Litvinof Vice Commissario del popolo agli esteri

ROMA, 11 sera. Litvinof nuovo Ambasciatore sovietico a Washington, secondo dirama la «Reuter», è stato nominato anche vice Commissario del popolo agli Esteri.

A POCHI CHILOMETRI DA KERCH dopo il superamento di otto linee di fortificazioni

Anche la cerchia intorno a Sebastopoli si restringe 700 fortini espugnati nella Carelia settentrionale

BERLINO, 11 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica: Nella Crimea le truppe tedesche e romene sono in continua avanzata verso Sebastopoli e Kerch. I due porti sono stati efficacemente bombardati dall'arma aerea.

Nel settore attorno a Mosca il nemico ha subito, in seguito a bombardamenti aerei, gravi perdite di armi pesanti e di materiale rotabile. Sono stati bombardati impianti militari nella capitale sovietica.

Nella Carelia settentrionale le truppe tedesche e finlandesi hanno distrutto, malgrado le difficili condizioni di combattimento, su terreno impervio, gran parte di una divisione nemica. Durante tale azione sono stati presi in combattimento, 700 fortini, sono stati catturati 1200 prigionieri e sono stati distrutti o catturati 4 carri armati, 30 cannoni, oltre 100 mitragliatrici e lanterne granate nonché altro numero materiale bellico. Le sanguinose perdite del nemico sono più volte superiori alla cifra dei prigionieri.

Al largo delle coste sud orientali britanniche apparecchi da combattimento hanno colpito di giorno tre grandi navi da carico. Le navi sono state danneggiate così gravemente che si può contare sulla loro perdita. Ad est di Easton è stato colpito, da bombe di grosso calibro, un complesso di abitazioni.

Nell'Africa settentrionale apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato un aerodromo britannico ad est di Marsa Matruh con bombe dirompenti ed incendiarie. Il nemico non ha sorvolato il territorio del Reich.

Una nuova "Maginot"

Le truppe tedesche e romene combattono ormai nei sobborghi di Sebastopoli completamente accerchiata e si sono portati a pochissimi chilometri da Kerch il «Ponte del Caucaso». Le truppe bolsceviche che si erano ammassate in questa zona nella speranza di raggiungere per mare il Caucaso, sono ristrette in un settore di limitatissime proporzioni e in modo da offrire un facile bersaglio all'Aviazione del Reich.

E' stato superato un potente sistema di fortificazioni costituito da otto linee successive di fortificazioni e cioè da una prima barriera formata da centinaia di lanciamine automatiche che potevano essere messi in azione da lontano; da un secondo sbarramento di fossati anticarro scavati a zig zag (ma la neve li ha colmati rendendo inefficace l'insidia) così come non ha fatto funzionare molti lanciamine; da una terza barriera rappresentata da un fiume nel cui letto era stato disposto un sistema di reticolati. Poi un altro sistema di reticolati, seguito da un fossato anticarro di maggiori proporzioni; poi da uno sbarramento formato da centinaia di pezzi di rotale ferroviario infissi nel terreno a forma di croce, poi da tre ordini di fortini e postazioni di artiglieria: sistema, come si vede, che non aveva nulla da invidiare a quello della Maginot. I forti e i pozzi tedeschi sono l'ovulo della nebbia artificiale, si sono portati da una linea all'altra conovandole tutti e obbligando i sovietici a indietreggiare.

Nuovi successi dei nostri

Proseguendo nell'avanzata, le truppe italiane hanno travolto le retroguardie bolsceviche e tutti i tentativi di resistenza del nemico, penetrando in profondità nelle linee di difesa di Voroschilgrad. I rossi hanno tentato rovesciando nella fornace della battaglia intere Divisioni, di difendere l'importante città, ma lo slancio delle truppe italiane, in collaborazione con reparti tedeschi e magiari, ha infranto ogni contrattacco. Gli italiani hanno saldamente sistemato le posizioni conquistate.

Ingenere è stato il botino catturato dagli italiani che hanno pure fatto numerosi prigionieri. Si rileva in questi ambienti come i reparti italiani abbiano conseguito questo nuovo successo in un'importante zona industriale sovietica, nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli.

Dal settore centrale del fronte non si hanno oggi informazioni importanti, in quanto il Comando tedesco continua a mantenere il più assoluto riserbo circa l'andamento delle operazioni in corso. Si hanno notizie relative all'attività svolta dall'Arma aerea germanica che ha battuto gli obiettivi militari del nemico, spingendosi anche su Mosca, nella quale ardono numerosi incendi provocati dalle incursioni. Tutti i nodi ferroviari e stradali che fanno parte del sistema di rifornimento della capitale, russa sono stati oggetto di numerose azioni di distruzione e gravi danni sono stati causati.

Altri nuclei di resistenza sovietici sono stati travolti dai pionieri germanici che hanno poi contenuto ogni contrattacco del nemico.

Il nemico viene spinto sempre più verso la costa e lo spazio che ha ora a sua disposizione per manovrare si fa sempre più stretto. Gli aeroplani hanno snidato dai loro nascondigli fra le montagne coperte di neve della costa meridionale gli ultimi gruppi di bolscevichi che avevano creduto di poter salvare cacciandosi nella foresta che copre sino ad oltre mille metri di quota, i fianchi di questo monte.

I reparti sovietici hanno tentato ferri di contrattacco sostenuti da un bombardamento dell'artiglieria costiera, ma dopo vinti scontri si sono ritirati lasciando molti prigionieri nelle mani dei tedeschi. «I nostri soldati», scrive il giornale delle ore 12, «dopo avere respinto questi attacchi si avvicinarono alla collina fortificata che sbarrava l'accesso a Kerch».

Treni distrutti o danneggiati

Circa Sebastopoli è dubbio se verrà attaccata frontalmente o sarà assediata, in attesa che il tempo, il freddo e la fame compiano la loro opera. Tuttavia Sebastopoli viene continuamente attaccata dalla aviazione e dall'artiglieria pesante che ha colpito non solo i quartieri industriali, ma anche le cinte fortificate.

Non è dunque da escludere la possibilità che anche «il bastione della Crimea» possa venire preso d'assalto. Formazioni aeree tedesche hanno nel contempo recato alle truppe russe gravi perdite specialmente ad est di Kerch. La distruzione delle linee ferroviarie su tutto il territorio del fronte orientale è continuata sistematicamente. 14 treni merci e un treno blindato sono stati completamente distrutti da colpi centrati. Altri 53 treni merci e due treni blindati sono stati danneggiati o incendiati. Alcuni di questi erano carichi di munizioni e composti di esplosivi esterne. Nel solo settore meridionale si cacciano tedeschi hanno abbattuto 21 apparecchi nemici. 28 apparecchi sono stati distrutti a terra in azioni contro aerodromi sovietici. Sono state danneggiate numerose piste di atterraggio.

150 arresti a Spalato

SPALATO, 11 sera. Nel tardo pomeriggio di ieri tre bombe sono state lanciate contro la banda musicale della Divisione «Casimiro delle Alpi» che si recava alla cerimonia della ammaina bandiera. Sono rimasti feriti 24 militari, uno dei quali è deceduto e 25 civili.

Quasi simultaneamente un autocarro carico di militari che si recavano in licenza è stato colpito da una scarica di mitragliatrici. Alcuni militari sono rimasti feriti non gravemente.

Immediatamente sono stati compiuti 150 arresti, quasi tutti di elementi comunisti provenienti in gran parte da altre zone dei Balcani.

Nell'attesa di individuare i colpevoli, secondo ordini da Roma i 150 arrestati saranno considerati come ostaggi.

I colpevoli verranno deferiti al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato (Stefani).

Re Faruk indisposto

ROMA, 11 sera. Radio-Cairo informa che lo stato di salute di Re Faruk non è ancora migliorato, perciò è stata rinviata da mercoledì a sabato la inaugurazione della nuova sessione parlamentare. Non si sa ancora alcuna notizia sulla malattia che tiene a letto il Sovrano.

Due piroscalfi greci affondati

NOUVA YORK, 11 sera. Negli ambienti marittimi di Nuova York si apprende che è stato affondato nell'Atlantico il mercantile greco Evros di 5283 tonnellate, facente servizio per l'Inghilterra. Un altro piroscalfi da carico greco, il Marouskuk Patara di 4279 tonnellate si è arenato durante una tempesta sulle coste di Terranova ed è considerato perduto.

Appello di De Valera agli irlandesi

DUBLINO, 11 sera. De Valera, continuando ad ispezionare le organizzazioni ausiliarie della difesa, ha tenuto a Tralee un altro discorso. Dopo un appello ai giovani, invitati ad arruolarsi nelle forze della difesa, De Valera ha dichiarato che per attraversare tempi così duri occorre prepararsi spiritualmente e rendersi conto della entità degli ideali e degli interessi, senza sfruttare egoisticamente la situazione per beneficio privato con danno pubblico ed ancor meno dividendo in questo momento la Nazione e indebolendone lo spirito di concordia. Il passato storico dell'Irlanda, ha concluso De Valera, e il senso comune esigono oggi un'assoluta unità di tutto il popolo irlandese.

Re Faruk indisposto

ROMA, 11 sera. Radio-Cairo informa che lo stato di salute di Re Faruk non è ancora migliorato, perciò è stata rinviata da mercoledì a sabato la inaugurazione della nuova sessione parlamentare. Non si sa ancora alcuna notizia sulla malattia che tiene a letto il Sovrano.

Due piroscalfi greci affondati

NOUVA YORK, 11 sera. Negli ambienti marittimi di Nuova York si apprende che è stato affondato nell'Atlantico il mercantile greco Evros di 5283 tonnellate, facente servizio per l'Inghilterra. Un altro piroscalfi da carico greco, il Marouskuk Patara di 4279 tonnellate si è arenato durante una tempesta sulle coste di Terranova ed è considerato perduto.

150 arresti a Spalato

SPALATO, 11 sera. Nel tardo pomeriggio di ieri tre bombe sono state lanciate contro la banda musicale della Divisione «Casimiro delle Alpi» che si recava alla cerimonia della ammaina bandiera. Sono rimasti feriti 24 militari, uno dei quali è deceduto e 25 civili.

Quasi simultaneamente un autocarro carico di militari che si recavano in licenza è stato colpito da una scarica di mitragliatrici. Alcuni militari sono rimasti feriti non gravemente.

Immediatamente sono stati compiuti 150 arresti, quasi tutti di elementi comunisti provenienti in gran parte da altre zone dei Balcani.

Nell'attesa di individuare i colpevoli, secondo ordini da Roma i 150 arrestati saranno considerati come ostaggi.

I colpevoli verranno deferiti al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato (Stefani).



Armi e cuori pronti a rintuzzare ogni tentativo degli assediati di Tobruk

GAICOMELI

Una vita romanizzata di Galileo Galilei

Il magiaro Zsolt von Harsanyi, che già con la «Rapsodia ungherese» ci aveva dato una colorita rievocazione della vita e della figura dell'abate Francesco Liszt, si è cimentato a una prova assai più ardua con questo Galileo Galilei, «la prima completa biografia del sommo», secondo l'assicurazione degli editori Sperling e Kupfer, che ce ne offrono la traduzione come contributo alle onoranze per il terzo centenario della sua morte che ricorre nel prossimo gennaio.

Si tratta, a scanso di equivoci, di una «vita romanizzata» e quindi quella definizione «biografica» va intesa con una certa elasticità. Ma indubbiamente questo grosso volume — settecentocinquanta pagine dense — dello scrittore ungherese ci presenta il grande scienziato nel corso della sua intensa esistenza, nelle sue vicende pubbliche e private, nelle sue debolezze di uomo e nelle sue meravigliose scoperte, nel piccolo mondo della sua famiglia e nel gran mondo delle sue relazioni ufficiali d'insegnante, di scrittore, di rappresentante massimo di una radicale rivoluzione scientifica, nel dramma culminante della sua vita, quel processo innanzi al Santo Uffizio che concluse la sua trentennale lotta contro l'aristotelismo e l'ostinata affermazione del sistema copernicano di fronte a quello tolemaico con una solenne e clamorosa confessione di tutto il suo passato scientifico.

La forma romanizzata scelta dall'Harsanyi non esclude una vasta preparazione storica da parte sua, che risulta evidente dalla ricchezza dei dati di fatto diligentemente raccolti e sfruttati saggiamente. Ma l'artista si sovrappone non di rado allo storico. Il ritrattista vuole una tavolozza sgargiante, quindi le tinte sono spesso accentuate più del necessario. L'uomo era impetuoso, profondamente attaccato alla vita, testardo nelle sue opinioni, ma pavido delle conseguenze estreme che potevano derivarne nei suoi confronti personali. Nella vita privata non era uno sfinco di santo; gli piacevano il vino e la buona tavola; non regolarizzò mai la sua situazione con quella Marina Gamba che gli diede tre figli; monacò le due figlie, che furono quella angelica suora Maria Celeste e quella bisbetica suor Arcangela che parve far rivivere il difficile, scontroso e pessimistico carattere della nonna paterna; ma pure non avendo una famiglia legale si sobbarcò ad ogni genere di oneri per sovvenire ai bisogni dei suoi familiari, addossandosi il carico di accasare le due sorelle (quante beghe e quanti esbori con quel cognato Landucci!), sovvenendo alle necessità del fratello Michelangelo e della sua famiglia, mantenendo la vecchia madre, e il figlio Vincenzo, sempre avido di denaro, con la rispettiva famiglia. Tutti questi aspetti e rapporti della sua vita privata di studente, di professore, di uomo impegnato nei debiti e desideroso di migliorare la sua situazione economica, di persona disordinata, distratto, tutta assorbita dalle sue speculazioni di scienziato, dalle sue scoperte prodigiose e quasi casuali, sono assai efficacemente narrati dallo scrittore, ma senza smorzature, a tinte caricate, non senza qualche aggettivo. Meditò realmente, nei giorni neri della sua giovinezza, di buttarsi nell'Arno? La immagine di Bianca Cappello, la veneziana ascesa al trono granducuale, esercitò davvero un influsso così decisivo sulla sua vita sentimentale? Spine l'amore del vino fino al punto di non evitare le sbornie? Il suo indifferente politico fu proprio così totalitario quale ci viene dipinto? Certamente le sue reiterate dichiarazioni di cattolicesimo erano sincere e costanti, le sue preoccupazioni di non urtare il mondo ecclesiastico, ma il conflitto interno tra la sua volontà di ortodossia e le sue convinzioni di uomo di scienza non è stato, in queste pagine, eccessivamente drammatizzato?

Si capisce che l'interesse principale di questa biografia romanizzata si concentri su questa parte, che è poi l'essenziale, della vita galileiana. E' questo un terreno difficilissimo, pieno di insidie e di ostacoli, e nel quale si è costretti a procedere «per ignes». L'Harsanyi conosce troppo bene la sua materia per incappare nei vecchi luoghi comuni dell'antichitarismo polemico e ripetere le caluniose e sfatate accuse della tortura, del duro carcere, dei patimenti inflitti. Ma cade in una situazione anacronistica quando vede la rigida procedura inquisitoriale di quel tempo con l'occhio imperscrutabile dell'uomo dei nostri giorni. Muovendo attorno al Galileo, personaggi di una vasta risonanza storica, quali i papi Paolo V e Urbano VIII, il padre Cappelletti, il cardinale Bellarmino, fra Paolo Sarpi, i granduchi Cosimo e Ferdinando, il poeta Milton, riuscendo l'ambiente arroventato di allora nell'urto furibondo tra avversari e difensori di Aristotele, tra fautori del sistema copernicano e di quello tolemaico, l'autore si sforza di mantenersi obiettivo,

di esporre imparzialmente le ragioni degli uni e degli altri. Ma nello stesso tempo lascia trasparire chiaramente il suo giudizio severo verso gli autori della condanna, senza sufficientemente calcolare quelle che furono le loro circostanze attenuanti.

A noi sembra che, in proposito, la conclusione più equa e fondata sia quella del Pastor che compie l'ampio esame di tale intricata vertenza scrivendo: «Egli venne condannato perché apparentemente credeva che si potesse sostenere una opinione anche dopo che era stata dichiarata (dall'autorità competente) contraria alla Sacra Scrittura. Vi si dovette vedere il pericolo che i laici cominciassero a rendersi indipendenti nei riguardi religiosi dalle dichiarazioni della autorità ecclesiastica e a spiegar da sé, a proprio piacere, la Sacra Scrittura sul modello dei protestanti. Che scienziati eminenti erano stati derisi e perseguitati dai loro colleghi per le loro produzioni e scoperte è un fenomeno non tanto raro nella storia delle scienze. Nel caso del Galileo lo sconcertante è che l'errore venne compiuto da rappresentanti della Chiesa e in nome della religione. Ma dovunque opera l'uomo accadono talora degli errori, salvoché, per istituzione di Cristo, un tribunale sia fornito di infallibilità, ciò che non si può affermare di quello dell'Inquisizione, neppure se le sue decisioni vengono approvate dal pontefice nelle forme consuete. L'avvenimento deplorabile ebbe tuttavia anche le sue conseguenze buone, per verità involontarie. Per il Galileo personalmente non fu punto una sciagura di essere riportato dall'attività di scrittore per il grosso pubblico al lavoro rigorosamente scientifico, dall'astronomia al suo campo specifico, la fisica.

Per i teologi l'errore del 1616 e del 1633 fu per secoli un ammonimento costante, che fu anche preso a cuore. Un secondo caso Galilei non è più avvenuto».

A rendere più plausibile la posizione del Galilei il suo odierno biografo lo ha liberato da ogni taccia di recidività facendola inconsapevole che la procedura del 1616 lo riguardasse personalmente e direttamente. L'ipotesi è sottile ed abile, ma basata su documenti in aperto contrasto coi documenti.

Giuseppe Molteni

Musica ed educazione

Insieme alla bonifica del libro e del periodico, che saranno agevolati dalle multinazionali «globali» di importazione e dalle spiritali imitazioni dei nostri autorelli, il ministero della Cultura Popolare si occupa della sua benefica opera di riforma e di vaglio anche nel campo della musica e specialmente in quel settore delle canzoni e delle radioaudizioni entrate a far parte del patrimonio popolare.

Quando sia stato guastato il gusto musicale del popolo sotto il martellamento ossessante delle canzoni e canzoncine sincopate a ritmi negroidi di sciaguratissimi «jazz» ognuno può rendersene conto soltanto porrendo orecchio ai motivi della strada, a prenda la chiave della dell'apparecchio radio, entrando in un caffè-concerto o in un teatro di arte varia.

Nella esasperante mania di rinnovare se stessi, le proprie tradizioni, lo spirito stesso della nostra civiltà e del nostro costume, si è giunti al grottesco.

Più volte a correggere e arginare questo mal costume di una musica e di un canto avviliti nel barbarismo della «forata» e nella squallida mimetizzazione americana si sono levate le voci del buon senso, della critica, gli ammonimenti stessi degli organi superiori ma quasi sempre senza risultato.

Oggi, finalmente, un disegno di legge della Commissione della Cultura Popolare della Camera dei Fasci e delle Corporazioni disciplina anche lo sviluppo della musica varia e cura il miglioramento qualitativo della nostra canzone popolare dalle luminose tradizioni troppo a lungo insultate e umiliate nello spirito e nella forma. Mediante questa nuova legge il Ministero della Cultura Popolare ha facoltà di ritirare dalla circolazione quei testi letterari delle canzoni (in troppi casi autentica galleria di scempiaggini, di infantilità, di idiotismi) che risultano privi di dignità e di requisiti artistici nel mentre potrà assegnare premi agli autori, meritevoli, di composizioni musicali più aderenti alla sensibilità e allo spirito della nostra gente.

Ci auguriamo di sperare che i mitologi, i gergarismi, i gemiti e gli urti ai microfoni dell'E.T.A.R. abbiano a cessare e che in luogo dei singulti, degli strappi laceranti e dei vituperi selvaggi di suoni isterici si distenda l'onda melodica del suono e del canto italiani, finalmente italiani. Potrebbe anche questo genere di musica dev'rispettare un patrimonio artistico e morale che si commette al carattere stesso del nostro popolo, allo stesso costume nazionale e che non va corrotto e minato.

Un genere di musica che va ripulito da una formazione eminentemente educativa su un piano di dignità e di coerenza. **giuseppe**

La ripresa dell'Ordine degli Eremitani in Spagna

MADRID, 11 sera (4) Nel convento di Parral 18 giovani ex-combattenti hanno ricevuto l'abito di novizi dell'Ordine di San Gerolamo, alla presenza del Nunzio Apostolico, e del Ministro dell'Educazione. I giovani vogliono risuscitare nella Spagna la storia gloriosa dell'Ordine. Gli Eremitani spagnoli di San Gerolamo si diffusero nel 1415 in tutta la penisola iberica sotto Filippo II. L'Ordine, benemerito della religione e della scienza, venne sciolto nel 1835, mentre esistevano ancora 43 Conventi con 900 monaci. Il Convento di Parral fin dal 1447 divenne la sede dell'Ordine nella Spagna.

Notizie Vaticane

Udienza pontificia

CITTA' DEL VATICANO, 11. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: S. Em. il card. La Puma, Prefetto della Congregazione dei Religiosi; S. E. mons. Miccozzi, Vescovo di Teramo; S. E. mons. Bernareggi, Vescovo di Bergamo; S. E. mons. Bertazzoni, Vescovo di Potenza e Marsico; il rev. monaco Tkaczuk, Superiore Generale dell'Ordine Basiliano di Giocattoli; il rev. monaco Suiol, Presidente del Pontificio Istituto di Musica Sacra.

Congregazione dei Riti alla presenza del Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 11. Stamane, nella Sala del Trono, alla presenza del Santo Padre, si è tenuta la Congregazione Generale dei Riti con l'intervento degli Em.mi Cardinali, dei rev. m. Prelati ufficiali e dei rev. m. Padri Consultori, membri della detta Congregazione dei Riti. In essa si è trattato del Tuto, ossia del riconoscimento che si può senz'altro procedere alla solenne beatificazione della venerabile Maddalena marchesa di Canossa, fondatrice dell'Istituto delle Figlie della Carità dette Canossiane, e dei miracoli proposti per la beatificazione della venerabile Giovanna Delonno, fondatrice della Congregazione di Sant'Anna della Provvidenza.

La venerabile Maddalena di Canossa, discendente della famiglia della celebre contessa Matilde, nacque nel 1774 e morì in Verona nel 1835. La Causa fu introdotta nella Congregazione dei Riti con Decreto del 17 febbraio 1877. Il decreto, che ne riconosceva le virtù in grado eroico, fu emanato dal Pontefice Pio XI il 6 giugno 1927. Iniziatasi la procedura per l'esame e l'approvazione dei miracoli con decreto del 1. Febbraio 1939 venne riconosciuta la validità dei Processi. Il 30 Gennaio del 1940 si tenne la Congregazione antipreparatoria per la discussione del miracolo stesso e la Congregazione preparatoria del 15 Luglio passato la Congregazione generale, alla presenza del Santo Padre. Essendo stati favorevoli tutti i responsi, il 15 Agosto venne pubblicato il decreto, che dichiarava la realtà dei miracoli esaminati ed adottati per la Beatificazione. Il Cardinale prefetto della Causa, è l'Em.mo Salotti, Prefetto della Congregazione dei Riti, e postulatore il rev. monaco Agostino della Vergine dei Trinitari.

La Venerabile Delonno è morta nel 1798. I processi ordinari si svolsero nella Diocesi di Anversa. La Causa fu introdotta alla Congregazione dei Riti con decreto del 12 Dicembre 1898 e con decreto del 7 Giugno 1929; furono riconosciute le virtù della Venerabile in grado eroico. Iniziatasi la procedura per l'esame dei miracoli proposti per la Beatificazione nel Luglio 1939, furono approvati i relativi Processi; il 31 Ottobre 1939 si tenne la Congregazione dei Riti antipreparatoria, ed il 18 Giugno 1940 la Congregazione preparatoria. Cardinale prefetto della Causa è l'Em.mo Salotti, Prefetto della Congregazione dei Riti e postulatore il padre Benedetto Lengetti, dell'Ordine dei Predicatori.

Alla Congregazione Generale di stamane erano presenti gli Em.mi Card. Salotti, Prefetto della Congregazione dei Riti e ponente o relatore delle due Cause, Grandi Signori di Belmonte, Gasparri, Verde, Rossi, Tedeschini, Pellegrinetti e Canali; il Segretario della Congregazione S. E. mons. Carinci con i rev. m. Prelati Ufficiali ed i Padri Consultori.

Si preveda che il Santo Padre ordini ben presto la lettura dell'ultimo decreto, circa la Beatificazione della Venerabile di Canossa, cosicché essa possa essere compiuta il 7 Dicembre prossimo, vigilia dell'Immacolata.

Come è avvenuta la trasmissione del radiomessaggio pontificio

CITTA' DEL VATICANO, 11. Abbiamo riportato ieri, dell'augusto messaggio in lingua spagnola, radiotrasmissione dal Santo Padre all'80 Congresso Eucaristico Nazionale del Cile, una nostra versione affrettata e purtroppo non priva di mende. Il testo ufficiale del mirabile documento pontificio verrà pubblicato nel prossimo numero degli «Acta Apostolicae Sedis». Aggiungiamo, oggi, la cronaca del memorabile avvenimento, che ha suscitato tanta eco di commozione e di riconoscenza filiale nel mondo. Sua Santità ha parlato così al microfono alle ore 18 di Domenica nel suo studio privato, presenti le LL. EE. rev. m. e monsignori: Alberto Arborio Mella di Sant'Elia, Suo Maestro di Camera, mons. Giovanni Battista Montini, Sostituto della Segreteria di Stato, mons. Diego Venini, Cameriere Segreto partecipante ed il rev. mo pa-

Misure contro i Pentecostali a Haiti

PORT-AU-PRINCE, 11 sera (4) La setta dei Pentecostali, valendosi dell'articolo della Costituzione, che garantisce la libertà di religione, da qualche tempo ha piantato le sue tende a Haiti i suoi membri si sbracciano nel far proseliti e nel tenere rumorose adunanze, dimostrando una volontà aggressiva contro le altre religioni e contro le istituzioni, tanto da attirare l'attenzione delle autorità governative. Il Governo di fronte a questi attacchi, ha deciso di intervenire. La polizia ha avuto ordine di sciogliere le adunanze della setta, di chiudere le loro «capelle» o «templi» e di vietare altre riunioni.

La Bibbia in lingua cinese

WASHINGTON, 10 sera (4) Il noto sinologo P. Gabriele Mario Allegra dei Frati Minori Francescani è rientrato negli Stati Uniti dal suo viaggio nella Cina. Egli era stato chiamato in Cina dal Delegato Apostolico per dirigere una Commissione biblica incaricata della traduzione di tutta la Sacra Scrittura nelle due lingue più usate dai cinesi: la lingua moderna e quella classica propria delle persone colte. Il lavoro ha richiesto parecchi anni.

Il Padre Allegra, professore di teologia biblica nello Studiato cattolico di Peking, non conosce soltanto la lingua cinese, ma ha la padronanza anche dell'ebraico, del siriano e dell'ebraico. Durante la sua attività missionaria in Cina egli ha tradotto in italiano per la prima volta le *Legie di Chu* scritte nel IV secolo a C. sotto la dinastia Ku.

Attività culturale cattolica nella Columbia

BOGOTA' 11 sera (4) Sotto il Patronato dei Vescovi, è stata fondata la Lega dei giovani d'Azione Cattolica nella Columbia con due sezioni: una maschile e una femminile. La prima sezione ha tre branche: Studenti universitari, studenti di scuole medie e accademici; la sezione femminile è aperta unicamente alle studentesse universitarie. L'organizzazione ha nella capitale un proprio Segretariato.

La fondazione di un circolo cattolico fra gli studenti dell'Università libera, la quale è comunemente ritenuta a carattere laico ed ateo, è il primo frutto del recente Congresso degli studenti ibero-americani tenutosi in questa capitale.

Fra gli avvenimenti degni di nota nel campo culturale va ricordata anche la sessione tenuta dalla Accademia storica di Columbia per commemorare il Gesuita ed esploratore coloniale Manuel Rodriguez de Villaverde, morto nel 1684. Egli aveva esplorato con alcuni confratelli il Rio delle Amazzoni ed era penetrato nel territorio degli Indiani. Più tardi pubblicò un suo libro diventato famoso: «Il Maranon e l'Amazzoni, storia della scoperta, delle invenzioni e della conversione di un popolo». In occasione del IV centenario della scoperta del Rio delle Amazzoni tale opera verrà ripubblicata.

Intanto sotto il Patronato del Ministero dell'Educazione verrà pubblicato l'«Epistolario inedito del grande filologo cattolico colombiano Ruffino José Cuervo, morto a Parigi nel 1911. Le sue 1534 lettere sono di grande interesse per gli studiosi.

Alta onorificenza svedese ad un meccanico italiano

STOCOLMA, 11 sera. In una cerimonia solenne, svoltasi a Stoccolma, alla presenza di molte personalità italiane e svedesi, il meccanico italiano Virgilio Gerani ha ricevuto l'alta onorificenza svedese, l'ordine dei Vasa, come premio per la straordinaria attività e perizia da lui dimostrata nella manutenzione e riparazione di motori.

Radiestesiasia e raddomanzia fonti di illusioni e sintomi di disorientamento intellettuale

Il che cos'è la radiestesiasia? Mi riferisco solo a libri italiani, ma le stesse cose dov'ri ripetere per analoghi libri scritti in altre lingue. Secondo uno scrittore italiano, la radiestesiasia è la scienza che, mediante la captazione della irradiazione che ogni corpo ed ogni sostanza emette, ci consente di scoprire corpi o sostanze nascosti, di conoscere la ubicazione, l'entità, la natura, la specie e la qualità e l'influenza che esercitano gli uni sugli altri. Secondo un altro scrittore italiano, si chiamano raddomanzi, radiestesisti, radiotelluristi coloro che «sentono» se in un luogo esistono acque, metalli, gas, cavità ecc. Dunque si ammette che le cose, le persone irradino, emanino dei «segnali» non percepibili mediante i comuni organi di senso, ma percepibili grazie a un cosiddetto «sesto senso» che tutti gli uomini avrebbero, e che può essere educato, sviluppato. Una domanda sorge spontanea: Come mai il corpo umano, o se si vuole, l'uomo è capace di captare delle irradiazioni che nessun strumento — isolato dal corpo umano — è capace di registrare? Conclusione: l'esistenza di queste irradiazioni viene affermata, ma la loro prova che ne è data, si è che l'uomo sarebbe «sensibile» ad esse.

Taluno ha costruito strumenti che dovrebbero sostituire l'uomo. Riscoperti questi svariati strumenti funzionano, occorre, o sempre o quasi sempre. L'intervento o l'influenza dell'uomo, di guisa che non è lo strumento che capta le ipotetiche irradiazioni dei corpi, ma lo strumento rende più visibile, più dimostrabile la sensibilità dell'uomo a queste irradiazioni. Le ricerche che si fanno sul terreno o sulla carta geografica sopra di una persona o sopra la sua fotografia e perfino sulle ceneri della fotografia sono così svariata, che ci si potrebbe domandare non già a che cosa serva il pendolo o la bacchetta, ma a che cosa non serva. Per prudenza, si dice dai radiestesisti che la radiestesiasia non serve a conoscere il futuro.

Che si deve pensare di tutto questo? Radiestesisti — l'ho già detto — non sono dei truffatori o dei simulatori. Sono degli ingenui, i quali sono stati presi da un'idea che ha un'apparenza scientifica per il momento, ma che è stata presentata; ne sono stati come ossessionati e in ogni circostanza ricorrono al pendolo.

La raddomanzia alla prova

Per dare una prova del nessun valore che deve essere prestato a questi «sesti sensi», ricordiamo che una decina di anni or sono il Comitato nazionale per le acque pubbliche costituì una commissione per esaminare se ci si può valere, o no, dei raddomanzi per la ricerca delle acque. Io ebbi l'onore di essere chiamato a presiedere la commissione, e a partecipare ai lavori come psicologo, furono chiamati a farne parte cultori delle più diverse scienze: fisiologia, fisica, elettrotecnica, geodesia, ecc. e tecnici delle acque, del suolo, dei minerali, per controllare le esperienze compiute dai raddomanzi che vennero invitati dalla commissione. Fu studiato un piano accurato di ricerche: scegliemmo per eseguire, alcune località delle quali conoscevo bene l'andamento delle acque sotterranee, dei canali ecc. e ciò grazie all'intervento di tecnici idraulici e di tecnici idroelettrici, i quali poterono fornire alla commissione i dati positivi sulle acque esistenti nel sottosuolo. Furono esaminati numerosi e celebri raddomanzi. Lasciammo che ciascuno adoperasse il metodo preferito: così venimmo a conoscenza delle varietà di procedimenti e delle critiche che l'uno muoveva all'altro. Così conoscemmo anche le teorie, grossolane quanto mai su cui ciascuno fondava la propria «scienza». I raddomanzi fecero le ricerche l'uno all'insaputa dell'altro. Prima conclusione: enormi discrepanze di dati, non solo sulla esistenza dei corsi d'acqua o delle falde di acqua, ma anche sulla profondità alla quale si trovavano i corsi d'acqua; sul loro volume, sul loro decorso, ecc. Da notare si che a leggere i volumi dei radiestesisti, questa della identificazione dei corsi d'acqua è l'abc della radiestesiasia. Seconda conclusione: la identificazione dei corsi d'acqua venne fatta in una percentuale fatisca di ritenersi che essa fosse dovuta al caso. I raddomanzi da noi esaminati avevano nozioni tutt'altro che comuni di geologia e di geodesia. Ebbene, le sole identificazioni non erronee furono fatte da costui. Altri che si avvicinarono a buoni risultati, aveva una certa somma di buone conoscenze sul comportamento delle acque del sottosuolo della regione. Con questo io non voglio avanzare un'ipotesi per spiegare i fenomeni della radiestesiasia; voglio indicare che senza alcun dubbio entro in gioco i processi «incoscienti». In una parola si tratterebbe di un caso particolare, in un nuovo campo, dei fatti già noti questi e che per molti anni andarono sotto il nome di «cumberlandismo». Conclusione: la nostra commissione si sciolse rimettendo il mandato con un verbale assolutamente e senza eccezione negativo.

Che cosa muove il pendolo e la bacchetta

A confermare questa constatazione valga un'osservazione: la bacchetta, secondo i radiestesisti, si muove «involontariamente», volgendosi verso l'alto o verso il basso la sua punta. Il pendolo, in determinati casi, si mette a ruotare in un determinato senso. Ora noi sappiamo, che tutti gli stati psichici sono accompagnati da fenomeni «organici» che i tedeschi chiamano «fenomeni d'espressione». Tra questi si debbono ricordare i «movimenti involontari degli arti», movimenti piccolissimi, inisparabili, mediante i quali si possono spiegare molte di quelle manifestazioni che si sono venute descrivendo dai primi tempi del

cumberlandismo ad oggi. Questi movimenti si possono registrare mediante leve che amplificano i movimenti stessi, così da renderli visibili su di un grafico, il che permette di calcolarne l'estensione, la durata, la direzione. Un metodo utile, impiegato già di recente a rivelarli, è la registrazione delle correnti d'azione dei muscoli che servono per eseguire tali movimenti. Non è dunque la bacchetta o il pendolo che si muove da sé: è l'uomo che li fa muovere senza saperlo, senza controllare i movimenti con la sua volontà, e che fa muovere pure tutti gli strumenti rivelatori delle qualità radiestesiche.

Il sesto senso

I radiestesisti affermano che i fenomeni non si verificano quando gli esperimenti sono compiuti in presenza di uno scettico. L'argomento, che parrebbe essere a loro favore, è invece contro di essi. Lo stato d'animo del radiestesista, ha una enorme importanza. Lo notano parecchi di coloro che hanno scritto di radiestesiasia e che raccomandano a coloro che fanno queste esperienze di concentrare l'attenzione su ciò che si vuol ottenere. E — dopo le esperienze — i radiestesisti sono stanchi, esauriti. Durante le esperienze, essi sono in uno stato come di assenza totale; non dico che siano in vera «trance», come accade per i medi spiritisti; essi sono in uno stato di tale concentrazione e

di tale assorbimento del compito, da aversi una vera assenza dal mondo che li circonda. Tutto questo parla in favore dell'ipotesi avanzata da molti studiosi che la pretesa sensibilità alle irradiazioni, il preteso «sesto senso» non è altro che una elaborazione incosciente di dati le cui manifestazioni sono precisamente i movimenti involontari.

L'essenziale in radiestesiasia

E' certo che chi vuol vedere ben addentro nella verità della radiestesiasia, deve far chiaro e mettere da parte tutto ciò che è inutile e fissare la ricerca su ciò che è «ostanziale». E ciò che è sostanziale è semplicemente questo: in determinate situazioni alcuni soggetti fanno movimenti piccolissimi, involontari, che imprimono al pendolo o alla bacchetta caratteristiche posizioni o movimenti. Il soggetto, mentre fa queste esperienze, è in uno «stato psichico caratteristico», per il quale è lecito pensare che vi fu un'«elaborazione incosciente» dei dati forniti dall'ambiente, in cui il radiestesista lavora, e la loro traduzione in movimenti involontari. Tutto il resto: l'esistenza di irradiazioni, l'ammissione di una sensibilità speciale radiestesica, l'esistenza di un «raggio solare» di «raggio capitale» la costruzione di diagrammi e di formule per interpretare il valore del numero delle rotazioni del pendolo, le affermazioni dell'esistenza di un'«attrazione», di una ripulsione, di polarità, di segni negativi e positivi, ecc. ecc. tutto questo è costruzione teorica, ma «pseudoscientifica» dei radiestesisti, sulla quale è lecito avanzare dei dubbi e che potrà essere oggetto di discussioni quando i «fatti fondamentali» sui quali si fonda la radiestesiasia saranno dimostrati.

p. Agostino Gemelli o. f. m.

OPINIONI

Valore sociale del Cattolicesimo

Riceviamo e pubblichiamo questa lettera che sviluppa e integra l'intelligente articolo di Fausto Montanari, «Un nuovo Romanticismo».

Signor Direttore, ho apprezzato quanto Fausto Montanari ha scritto sull'«Avvenire» di domenica. La bella conclusione sul valore sociale della religione è positiva, «concretamente incarnata nella Chiesa Romana», aveva bisogno, mi pare, d'una premessa di valore filosofico. Le affermazioni pseudo realistiche di Pintor non reggono nella loro portata se si considera che la realtà materiale d'ambiente assume valore solamente in relazione all'uomo. Ora è chiaro che l'uomo s'impone al complesso materiale dell'ambiente e, per restare soltanto nella sua dignità naturale, cioè di uomo, deve imporsi alla materia, e vivere in funzione dello spirito e non delle esigenze materiali. Qualora si limitasse o costringesse l'umana attività di esistenza nell'ambito del tecnicismo puro, si negherebbe il valore dell'essere razionale, e si scenderebbe alla vita materiale del bruto.

Nei pensiero cattolico la realtà materiale non è trascursiva, ma posta al servizio della realtà umana razionale, sovranamente nella realtà di corpo e di spirito. La materia vale e di tale valore si deve tener conto, in quanto le esigenze dello spirito riconoscono il concorso della materia per le esplicitazioni delle attività di esistenza razionale.

Se il Pintor esaurisce la «concezione della vita umana nel dominio d'un'estensione d'acqua salata fra due contorni, non si eleva di troppo dagli abitatori subacquei del mare stesso. Tenere conto delle esigenze materiali di un popolo è giusto; ma vedere l'avvenire di un popolo, e ciò unicamente nella abbondanza del necessario all'esistenza, equivarrebbe a ridurre la politica al complesso di avvertenze per l'allenamento fisico, i valori dello spirito, le aspirazioni dell'anima sono i caratteri d'eminenza della vita di un popolo. E saranno soltanto le Nazioni ricche di spiritualità quelle che potranno veramente realizzare una epifania di giustizia sociale, in quanto sapranno superare gli egoismi e gli appetiti materiali, ristabilendo l'equilibrio economico nell'armonia della giustizia, ch'è, se non

L'ha ben chiara il Pintor, una esigenza delle nostre anime, e perciò una virtù. Non è prudente dimenticare che a Non in solo pane vivit homo, sed in omni verbo quod procedit de ore Dei. La giusta distribuzione della ricchezza, l'espansionismo della civiltà, il diritto alla vita dei popoli ricchi di prole sono tutte virtù consacrate nelle dottrine sociali del Vangelo prima che nei trattati di scienze sociali e nella dottrina politica dei governi.

Non è fuori di luogo ricordare che tutta la nostra tradizione è conferma d'una supremazia di valori spirituali nel quadro della dottrina cattolica, ed è quindi atteggiata al superamento del materialismo. La letteratura poi del più acceso agnostico nazionale è agitazione del fondamentale problema religioso che sgorga dalla spiritualità degli italiani, anche nella piena urgenza dei problemi politici ed economici.

Ben venga alla luce una letteratura che rechi il sospiro della anime nostre, le stimmate della nostra esistenza, i lineamenti dei nostri volti, ma, per carità, sia letteratura nostra, cioè continuazione della letteratura sana e sincera della nostra vita nazionale ricca di fede, palpante nei petti dei nostri combattenti, delle madri e delle spose nell'attesa dell'immane vittoria. Vicenza, novembre. VINCENZO DUSE dottore in filosofia

L'apparato urinario debole vi rovina!

Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto? Sperimentate di scordini urinari e necessità di 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532,

CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

La Messa "pro Rege, e il "Te Deum" in Duomo

Per il genetliaco di S. M. il Re la città, ieri, era ammantata di vessilli.

In Duomo il rev. mons. Vidoni, decano del Capitolo Metropolitano, ha celebrato la S. Messa solenne alle ore 10 con la partecipazione di S. E. mons. Arcivescovo. Era presente, per il Comune, il vice Podestà comm. Alciati. Dopo la celebrazione del rito S. E. mons. Arcivescovo ha cantato il *Te Deum* di ringraziamento per il 62.º compleanno di S. M. Vittorio Emanuele III. Nelle caserme le truppe hanno celebrato austeramente l'avvenimento secondo le disposizioni impartite dal Ministero della Guerra. Telegrammi di omaggi augurali sono stati indirizzati da parte di autorità e di enti alla Maestà del Re Imperatore.

Il Federale presenzia al cambio della guardia alla Segreteria artigiana

Teri sera, alle ore 18,30, il Segretario federale presenziava allo scambio delle consegne della Segreteria provinciale dell'Artigianato fra il reggente uscente, cav. Ottone Del Buono ed il nuovo reggente, dott. Edoardo Schirato. Erano presenti l'ispettore interprovinciale dott. Giovanni ed il dott. Sansoni, i capi di comunità e mestiere, i presidenti del Consorzio e del Dopolavoro artigiano, tutti in divisa fascista.

Il cav. Del Buono ha dato relazione del lavoro svolto e della efficienza organizzativa del glorioso Artigianato friulano che mantiene alte le sue tradizioni patriottiche ed artistiche. Il Segretario federale ha voluto elogiare l'opera svolta fin qui dalla Segreteria artigiana e rivolgere il suo monito agli artigiani di collaborare con tutte le forze produttive per il benessere della Nazione in guerra.

L'ispettore, dott. Giovanni, ha portato il saluto e l'augurio della Federazione. La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce ordinato dal Federale.

L'adesione dei giovani alla Pia Unione S. Francesco di Sales

Mentre le adesioni finora pervenute alla Pia Unione San Francesco di Sales tra gli Amici dell'Avvenire d'Italia sorpassano largamente il numero di trecento, ci piace segnalare il gesto del nuovo Consiglio diocesano della Gioventù maschile di A. C. che domenica scorsa, sulla adesione totale della presenza del Presidente centrale Godda e su proposta di Celio Tonsigh, ha raccolto sessanta lire per iscriverne il Consiglio diocesano stesso nella categoria Amici sostenitori dell'Avvenire d'Italia e la Scuola Ju-Guide quale amico ordinario.

Lo scoglio dei giovani ci è particolarmente gradito, in quanto affidano assai seri di essi per condurre innanzi il nostro programma di potenziamento del nostro quotidiano. Lo sviluppo e l'organizzazione della Pia Unione S. Francesco di Sales in Diocesi deve essere in gran parte opera loro ed è consolante constatare come dai giovani sia sentito e vorremmo dire vissuto il problema del quotidiano. Inoltre non contiamo sulla adesione totale delle Associazioni giovanili di A. C. alla Pia Unione. L'esempio del Consiglio diocesano ha un chiaro valore indicativo.

Non ci rimane che ringraziare tutti questi giovani, fervorosi Amici.

Il premio di pittura "Piero della Francesca"

Gli artisti che avessero intenzione di prendere parte al Premio di Pittura "Piero della Francesca" possono ritirare le apposite schede di partecipazione presso la Segreteria del Sindacato Interprovinciale Fascista Belle Arti, oppure presso la Sede Sezionale dell'U.I.C. Piazza Marconi 8, Udine.

Le schede vanno inviate entro il 31 dicembre 1941 alla Presidenza dell'Unione Italiana Ciechi - Via Leonardo Fibonacci 5, Firenze - debitamente riempite e corredate dai certificati di iscrizione al Sindacato Fascista "Belle Arti".

La esposizione delle opere avrà luogo durante la prossima a Primavera Fiorentina nelle Sale di Palazzo Strozzi.

Beneficenza

Alle Dame di Carità della Parrocchia di S. Quirino, la Famiglia Castagnoli offre L. 50 per onorare la memoria della sig. Giovanna Bonoris ved. d'Arziano; Battini Giulia, idem L. 25; Feruglio Margherita L. 5.

Pensierini Baracconi

(g.d.a.) - Cielo bigio e lontano, pioggia, novembre avanzato; qualche passante agghiacciato che se ne va fuori mano, il canto di un uccello presente, mormorata in scordina, e tra la pioggerellina una nebbia opprimente.

Perché stasera c'è in cielo quel baraccone di legno oppure quel tiro a segno con la vecchia avvistata? Chi chiama col solito canto di granchio? In questo giorno di granchio usato questo piagnucolo imbiancato che grida e ride ogni tanto, fiumi di callorrose, aria d'umidità, un'altra giornata che senza concedersi soste, rimarremo stasera sotto la pioggia a sognare e fra le giostre a guardare questa notte sincera.

Cielo bigio e lontano, sillicidio pacato, qualche pensiero invecchiato che se ne va fuori mano

Il Santo Padre ringrazia e benedice la gioventù friulana di Azione Cattolica

Mons. Vittorio Tonello assistente ecclesiastico della Gioventù Maschile friulana di A. C., ha ricevuto da S. E. Mons. Arcivescovo la lettera seguente:

"Sono lieto di trasmettere ai cari giovani di Azione Cattolica l'apostolica Benedizione. Sia essa suggello dei lavori di ieri, sia sprone a mettere in atto i deliberati, sia auspicio di abbondanti grazie celesti, che ne sostengono l'opera santa. Rinnovo di tutto cuore la mia Pastorale Benedizione.

Saluti fraterni, affmo
G. GIUSEPPE, Arcivescovo

Ed ecco la augusta lettera pervenuta a S. E. Nogarà dalla Segreteria di Stato di Sua Santità:

"Eccellenza Reverendissima, Codesta Presidenza diocesana della Gioventù Maschile di Azione Cattolica ha presentato al Santo un'offerta per l'Obolo di San Pietro (Lire 200).

La Santità Sua ha ben accolto con vera compiacenza l'omaggio ispirato da fervidi sentimenti di fede e di pietà filiale, e affidata alla cortesia di Vostra Eccellenza Reverendissima di ringraziare a suo nome i devoti oblatori e di comunicare loro la Benedizione Apostolica.

Bacio il S. Anello e con profondo ossequio mi confermo
Di Vostra Eccellenza Rev.ma devoto Servitore
G. B. Montini

Gioventù maschile di A. C.

Il Consiglio di Presidenza per il biennio 1941-43

Il Consiglio di Presidenza per il biennio 1941-1943.

Angeli Alberto, Nogarolo di Prato. Berzanti Alfredo, Udine. Duri Settimio, Mortegliano. Durissi Gualtiero, Udine. Fabris Orlino, Basiliano. Gentilini Alfredo, Cortate. Luca Mario, Risano. Piccini Elio, Pozzo di Cadrovo. Segatti Antonino, Latisana (Com. battente in Russia). Tonsigh Celio, Udine. Zappetti Angelo, Sedegliano, Com. battente.

Zardi Giorgio, S. Daniele del Friuli.

Objetti rinvenuti

Presso l'Ufficio Economato del Comune di Udine trovansi giacenti i sotto indicati oggetti rinvenuti:

Una bicicletta da uomo "Bianchi".

Un portamonete contenente denaro; un cane peluccone color marron; Una bicicletta da donna. Una borsa di cuoio per spesa; Biglietti di Stato di diversi tagli; Un paio di occhiali; Una pistola automatica con foderò; Una penna stilografica; Un cane spinone bianco.

Ginema Viaggio all'altro mondo

Il viaggio in la il duon ricchissimi col suo fascino di scena furio, che muove al riso ma che alla fine - sempre uguale - finisce con l'annoiare. L'amore, l'eroticità, il sangue blu sono mescolati alle astuzie dei cavalieri d'industria, alla vita vana, ed al matrimonio su misura. Buon per la pellicola che l'umorismo giustifica tutto la chi lo sa scorgere e cioè - speriamo - ogni qualità, e buon per essa che il dialogo è incoloro, la sceneggiatura inappuntabile. Quantunque spontanea si emetta qualche risatina scegliendo il vizio di poltrona, poco ci resta in mente all'uscita dal cinematografo, oltre alla grande e ridicola faccia del simpatico protagonista.

All'Obel. g. d'a.

Stato civile

9-10 novembre 1941

NATI 2 - Zoratti Anita di Giordano - Zinato Antonietta di Luigi Angelo.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 1 - Guicciardi Antonio con Ruppini Elsa.

MATRIMONI 2 - Congiuti Paolo con Del Fabbro Antonio - Anzi Artino con De Piero Rina.

MORTI 10 - Bortolotti Ida ved. Cossio fu Valentinio, n. 92 civile - Gusetti Anna fu Gio. Batta, n. 71 casalinga - Micheliotti Tamborzo Maria fu Angelo, n. 71 casalinga - Sabadoni Don Renato fu Giuseppe, n. 55, sacerdote - Paoluzzi Carolina ved. Terenzi, n. 80 casalinga - Sgarziano Gio. di Antonio, n. 82 minorenne - Zenarola Luigi fu Giuseppe, n. 68 minorenne - Pico Giustina ved. Mani, n. 87 casalinga - Cadedto Anzelo fu Giuseppe, n. 81 perito agrario - Trenei Maria ved. Pietti fu Francesco, n. 88 pensionata.

TOLMEZZO Infortunio sul lavoro

Il minatore Duchi Giuseppe fu Pietro di anni 27 da Città di Castello mentre lavorava alle dipendenze dell'impresa Manfredi gli cadde una pietra sulla schiena causando contusioni varie con sospetta frattura del bacino. Venne ricoverato in questo ospedale.

Matrimonio celebrato in carcere

Domenica scorsa in questo Carcere Giudiziario di detentato Marlon Giovanni Battista fu Antonio da Paluzza si unì in matrimonio con De Zordo Maria fu Raffaele domiciliata a Paluzza. Il matrimonio fu celebrato alla presenza di Mons. Arcivescovo, di Don Eustazio Cappellano delle Carceri e del Capo Guardia sig. Giulio Salvatore.

AMARO Si ferisce colla scure

Certa Mainardi Pasqua di Pietro di anni 25 fu Ettore Ettore mentre lavorava nel bosco per raccogliere della legna si ferì al piede destro colla scure cadendosi un profondo taglio. Fu ricoverato all'ospedale civile di Tolmezzo e ne avrà per una quindicina di giorni.

Tra Livenza e Tagliamento

PORDENONE

700 giovani alla 11ª assemblea diocesana presente il Vice Presidente Centrale Impegno primo: l'assistenza ai fuori sede

La sesta Assemblea Diocesana della Gioventù, quasi anticipo di quella che si terrà nel prossimo anno a commemorazione del cinquantenario di vita e di opere del glorioso centro concordiese, ha avuto felicissimo svolgimento domenica scorsa nella parrocchiale di S. Giorgio, nella quale il Parroco Mons. Coromer era stato lieto di accogliere i giovani delle nostre Associazioni; gli intervenuti sono stati quasi settecento.

Quando il corteo delle bandiere entrò nella parrocchiale un fascio di luci investì la testa dei giovani, presentando il sacerdote il M.º Santo Del Col, intona l'Inno Diocesano, dalla melodia forte e trascinante.

In presbitero prendono posto Mons. Coromer, che rappresenta anche il Rev. Mons. Vicario Generale della Diocesi, all'ultimo momento impossibilitato ad intervenire, il Vice Presidente Centrale della Gioventù prof. dott. Alberto De Mori, l'Assistente e il Presidente della Diocesi don Giacomo De Biasi. In posti riservati abbiamo notato il prof. don Mauro, Assistente del *Fuci* e degli studenti medi, l'avv. Pitt, Carlo Basso, Domenico Zamparo, Pierino Vici, Ugo Doretto, Paolo Pitt, Erminio Prefet, Presidenti Foraniali: Aviano: M.º Mario Dalla Puppa; Azzano e Lorenzaga: Giovanni Cernigoi; Pessalla: Umberto Papais; Pordenone e Falsè: Umberto Gaspardo; Portogruaro: Luigi Facchini; S. Vito e Valvasone: Luigi Bozzetto, incaricato per le forate di Manigo e Cimolai; Dante d'Andrea; per le forate di Spillimbergo e Travesia: Luciano Pezzetta. Anche a questi nuovi eletti i giovani indirizzano un fraterno applauso.

I lavori dell'assemblea

Recitata la preghiera, Mons. Coromer recò ai giovani il saluto dell'Ecc. Mons. Vescovo, del Vicario Generale e il suo; esprime la sua gioia di poter ospitare la Gioventù della Diocesi ed augura ad essa di continuare nell'opera di beneficio apostolico, nella quale si è tanto distinta. Il Presidente Diocesano, ten. Biasi, eleva un pensiero riverente al Santo Padre; prega Mons. Coromer di rendersi interprete presso il Vescovo dei giovani dei sentimenti di venerazione. Quindi il Presidente, presentando l'assemblea scatta in piedi, ricorda i Caduti della Gioventù Concordiese, il cui sacrificio sarà sempre fecondo di vita e di zelo per le nostre Associazioni. Mandò un saluto ai 500 combattenti della Gioventù diocesana e a tutti i soldati d'Italia che con il loro sacrificio e il loro eroismo assicurano un domani più sereno e più bello per la nostra Patria.

Ha inizio quindi la discussione della relazione che la Presidenza Diocesana ha inviato precedentemente alle Associazioni. Prendono la parola don Pulettio di Concordia, sui ritiri minimi e sull'assistenza ai militari; su quest'opera insiste il M.º Bagnarioli, che raccomanda le varie iniziative proposte; Franco Rossignol prega lo Assistente Diocesano di porgere al venerato Pastore della Diocesi, a nome di tutti, l'espressione della riconoscenza vivissima per quanto il Vescovo personalmente ha fatto per i soldati e per le preghiere che Egli rivolge al Signore per essi. Umberto Gaspardo illustra l'utilità delle Scuole *Ju Guide* ed esorta i presenti a interessarsi perché i migliori *juniores* vi partecipino; Carlo Basso insiste perché al Concorso S. Sebastiano s'interessi un maggior numero di *juniores* e propone alla Presidenza alcune forme di svolgimento per ricordare periodicamente alle Associazioni le varie fasi del Concorso; Luciano Dean parla delle relazioni che devono intercorrere tra Associazioni studentesche interne e Centro Diocesano; su questo argomento parla anche il dott. don Olivari. A tutti rispondono esaurientemente il prof. De Mori, l'Assistente e il Presidente Diocesano. Infine il ten. Biasi riassume la discussione e fissa i punti che devono essere oggetto di studio per il lavoro del nuovo anno sociale. Egli fissa prima di tutto una meta da raggiungere: mille nuovi abbonati al "Popolo"; la Gioventù che anche in altre circostanze ha saputo farsi onore in quest'opera, si affermerà nuovamente con buona volontà e con decisione per rispondere all'attesa e alla fiducia, che in essa ripone l'Ecc.º Mons. Vescovo. Altro campo di lavoro: i fuori sede. Ogni militare deve avere la pagella; per ogni militare un effettivo che si mantenga in corrispondenza e preghi; per ogni soldato un aspirante che preghi. Campagna annuale: tutte le Associazioni devono proporsi di attuarne il "terzo tempo" le tre sere verso la Vita. Specializzazione; almeno la specializzazione vertice sia affidata dovunque; si curi soprattutto il movimento junioristico e si partecipi ai vari concorsi degli *juniores* e degli Aspiranti; i *juniores* saranno la gagliardia apostolica delle nostre Associazioni. Raccomanda infine i Giovani Amici del Seminario, che devono crescere, come per opera degli Aspiranti sono cresciuti i Piccoli Amici. E' vasto il campo dell'apostolato; diamo tutto per il bene, tutto doniamo per trarre anima e Cristo.

GORIZIA

Stagione lirica al Teatro Verdi

A conclusione delle trattative svoltesi tra il Comune e l'Impresa teatrale Bergamini saranno date al locale teatro Verdi nei giorni 2, 3, 4 e 5 di dicembre 1941, quattro rappresentazioni liriche.

ROVERETO

La benedizione delle tombe dei Caduti all'Ossario di Castel Dante

Domenica nel pomeriggio, all'Ossario di Castel Dante ebbe luogo l'annuale benedizione delle tombe dei gloriosi Caduti, che riposano nel monumentale Ossario.

Beneficenza

La signora Maria Candelpergher, offerse alla Società Femminile di S. Vincenzo L. 150.

Pure alla nominata istituzione, la signora Maria Viola ha offerto L. 30 in memoria del marito Giovanni Viola.

Il furto di 800 litri di benzina

ALBA, 11 sera

L'altra notte ignoti audaci ladri, dopo averne fatto saltare la serratura, hanno asportato ottocento litri di benzina da un distributore, causandoci danno di oltre 40 mila lire al depositario.

Per i familiari dei lavoratori del Commercio richiamati alle armi

La Delegazione di zona del Sindacato fascista lavoratori del commercio comunica: I lavoratori del commercio richiamati alle armi che si trovano in licenza od in permesso od i loro congiunti, sono invitati a passare presso la Delegazione di zona, nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 12 per prendere visione della circolare ministeriale che dà diritto alla maggiorazione dello stipendio per i richiamati e i trattenuti alle armi dopo il marzo 1939, per la sola categoria impiegati. La Delegazione potrà fornire agli interessati tutte le informazioni necessarie sulle pratiche da svolgere.

Una chiesetta costruita dai soldati ai margini del deserto marmarico

TRIESTE, 11 sera

Il Vescovo di Trieste ha ricevuto dall'Africa Settentrionale la seguente lettera:

"Ho il piacere di comunicare alla Ecc. Vostra che ai margini del deserto marmarico nella piana di Ainat Ghazala, nel recinto del campo di ritorno per i combattenti della Divisione Pavia, sto facendo erigere una rustica chiesetta che vorrei dedicare, col consenso dell'Ecc. Vostra, a San Giustino, santo protettore della mia città.

"Non essendovi materiale da costruzione tutto è stato fatto con pietre raccolte sulla via Balbia distante un chilometro e con mattoni fatti da noi stessi a base di terra e di acqua salata. Il tetto è composto di lamiere tratte da bidoni vuoti di benzina, squarciati e ridotti a lastre lisce. Tutto intorno alla chiesetta ho già fatto piantare degli alberelli a basso fusto e piantine grasse (la pianta crociantone confina con deserto di sabbia della Marmarica ed è sprovvisto di alberi). Non appena la chiesetta sarà ultimata ve ne darò avviso e mi permetterò di inviare all'Ecc. Vostra una fotografia.

"I soldati che contribuiscono alla costruzione della chiesetta prestano la loro opera volentieri e sono orgogliosi per dieci giorni del campo di riposo, dopo di che ritornano in prima linea. Mi sereno con tutto il rispetto e con la massima devozione, capitano degli Alpini Aiaze Babudieri, Comando Divisione Pavia."

Per i commercianti che hanno dipendenti

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti invita tutti i commercianti che hanno personale dipendente a voler con la massima sollecitudine, quando non è già stato fatto, mettere in regola i propri dipendenti munendoli del libretto di lavoro. Ciò per evitare i severi provvedimenti che potranno essere presi da parte dell'organizzazione sindacale o dell'Ispektorato Corporativo.

La Comunità dei sarti celebrerà domani la festa del Patrono

Come abbiamo già reso noto, domani, giovedì 13, per iniziativa dell'Avvenire, ed organizzata da un apposito Comitato, la Comunità pordenonese dei sarti e degli addetti all'arte dell'abbigliamento, celebrerà la festa di S. Omobono patrono di questa categoria di lavoratori. Tutti i componenti la Comunità sono convocati per le ore 30 presso l'ufficio di zona dell'Artigianato (piazza XX Settembre) per un breve scambio di idee circa l'approvvigionamento dei fiati. Successivamente affluiranno in duomo dove alle ore 10 sarà officiata la Messa in onore del Patrono, e quindi si riuniranno in un locale cittadino per un cameratesco convegno.

Portogruaro

Lodierno rapporto del Prefetto e Federale alle gerarchie del mandamento

Come abbiamo annunciato, oggi, nel pomeriggio, alle ore 16, l'Ecc. il Prefetto ed il Federale di Venezia terranno rapporto alle Gerarchie del Mandamento. I gerarchi converranno alla Casa del Fascio "A. Locatelli".

Denunciato perché vendeva senza "punti"

CASALE MONFERRATO, 11 sera

L'attenzione di due agenti della squadra annunziata di P. S. veniva attirata da un commesso di negozio, certo Giuseppe Canfora, il quale, con un grosso pacco sotto il braccio, sgattaiolando cercava di evitare ogni incontro molesto. Il commesso alla fine veniva raggiunto, fermato e interrogato. Intimato di aprire il pacco, vennero rinvenuti due tagli di stoffe per palato con le relative forniture. Dopo alcune tergiversazioni, il Canfora finì per confessare che la stoffa era stata, a lui consegnata, poco prima da Luigi Oglietti, da Casale, titolare della ditta Nobet perché lo portasse ad un sarto per confezionare due paletti acquistati da uno sconosciuto. Per queste ragioni Luigi Oglietti è stato denunciato alla Regia Procura del Re Imperatore di Casale, per aver venduto stoffa senza ritiro dei "tagliandi-punti" prescritti.

Operai vittima di una frana

BRESCIA, 11 sera

Il manovale Antonio Maffezzoli fu Bortolo, di 37 anni, mentre era intento ai lavori di stero sulla nuova strada Cimbergo-Pasparò, veniva investito da una frana di terra. Disgraziatamente la punta del badile gli si conficcava nella regione sopraciliavolare sinistra, producendogli una vasta ferita con lesione della carotide e frattura della volta cranica. Da alcuni operai il Maffezzoli veniva subito soccorso, ma purtroppo egli moriva dopo pochi istanti.

ARIANO POLESINE

Imponente cerimonia commemorativa della Medaglia d'oro Sottotenente Turolla

Lunedì scorso, in occasione del primo anniversario del glorioso martirio in combattimento del concittadino medaglia d'oro Sottotenente Ivo Turolla, laureato in giurisprudenza "Honoris Causa", a cura della Segreteria Federale del G.U.F. è stata celebrata in questa chiesa parrocchiale una solenne ufficiatura a suffragio dell'anima eletta dell'indimenticabile camerata.

La radio di oggi

- 12.30: Radio Sociale.
- 13.15: Orchestra Tetra.
- 14.15: Orchestra d'archi.
- 15.15: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri.
- 16.15: Trasmissione per le Forze Armate.
- 17.15: La camera del Balla.
- 17.30: Orchestra diretta dal M.º Vaccari.
- 18.40: Sestetto bolognese a plettro.
- 19.40: Fantasia Parnenopica.
- 21.30: Disci di musica operistica.
- 22.00 circa: Trasmissione dal Teatro Sociale di Milano: Seconda parte del Concerto sinfonico diretto dal M.º Schuricht.
- METRI 221.1 - 259.2
- 10.45: Radio Scioistica.
- 11.15-11.35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
- 12.15: Sestetto Jandelli.
- 13.15: Concerto diretto dal M.º Savagnone.
- 14.55: Musica varia.
- 20.30: Concerto dell'artista Ruata Sassoli.
- 21.45: Gli occhi del cuore, tre atti di Giacomo Gellina.
- RADIO VATICANA
- 30.30 (m. 48.47): Brevi cenni di qualche Santo.

Nota agricola

Alleviamo il coniglio ancora per il pelo e per la carne

(m. f.) - Vicenza premegegia nell'Italia e nell'Europa come la maggiore allevatrice del candido coniglio ancora, il quale è un ottimo produttore di carne squisita e di una lana finissima e ben calda, leggera, di gran moda per i tessuti praticissimi, che hanno virtù terapeutiche, contro i reumi. Insistiamo perché questo prezioso animale si diffonda sempre più nelle aziende famigliari, oltre che industriali. L'allevamento affidato alle donne e ai fanciulli deve ricavare erbe e tuberi da rellitti, argini, cortili e da residui di cucina o dell'azienda. Ogni tre mesi agli adulti bisogna praticare la splumatura. Il pelo, diviso per qualità, ogni costa da L. 500 a L. 550 al Kg. Un adulto quindi rende solo di pelo, che è una lana ricchissima, non meno di 150 lire annue. Perché l'allevamento sia redditizio le gabbie (sane, asciutte, arrieggiate con fondo di piccole stecche vicine) devono costare poco. Bisogna quindi servirsi di casse o di mezzi di fortuna, che non mancano nei nostri cortili.

La carne di coniglio ha un grande valore nutritivo

Contro gli schilofiti, che non vogliono sentir parlare della carne di coniglio, per vietare pregiudizi o per suggestione invincibile, riproduciamo questa tabella, che indica l'alto valore nutritivo della carne di coniglio.

Considerato che 100 grammi di essa corrispondono a gr. 129 di carne di bue senz'osso, gr. 141 di carne di vitello senz'osso, gr. 110 di carne magra di maiale senz'osso, gr. 88 di baccalà secco, gr. 211 di latte di vacca, gr. 38 di pasta alimentare, gr. 201 di patate novelle e n. 4,8 uova di gallina. La carne di coniglio contiene molte vitamine e sviluppa 137 calorie per ogni 100 grammi. Ottimo cibo, quindi, sufficiente per la nostra alimentazione e di riconosciuto valore energetico tale da essere ben accetto da tutti.

I vini nel Veneto

Il raccolto dell'uva bianca è stato abbastanza soddisfacente a Casale del Tomba nel Trevigiano nella parte non colpita dalla grandine. Prezzi per il vino nuovo non se ne fanno e le richieste sono per il momento completamente nulle.

A S. Donà di Piave si sta ultimando la vendemmia delle uve rabose e la qualità è risultata di circa il 50% inferiore alla scorsa raccolta dello scorso anno, e di qualità discreta con estrazione alcoolica media 10%. Data la grande richiesta i vini bianchi sono stati venduti ancora pochi, da L. 210 fino a 300 liri a seconda della qualità. La richiesta dei vini rosati rabosi e merlot supera grandemente la disponibilità degli stessi vini, ma i produttori per il momento sono poco propensi alla vendita sperando che con altro vendemmio venga migliorato il prezzo di blocco dei vini.

A Montebelluna Magolare nel Vicentino il mercato del vino vecchio è terminato. Terminato è pure il raccolto dell'uva, nel quale i prezzi sono oscillati dalle 100 alle 210 lire al quintale per quella di collina e dalle 100 alle 180 per quella di campagna. La gradazione del vino di collina si aggira sugli 11 gradi, quello di campagna sui 9 gradi.

SPORT

Le corse all'Arcoveggio

SABEDICESIMO GIORNO

MERCOLEDÌ 12 NOVEMBRE ORE 14.30

1. - Ore 14.30 - Premio Medaglia - L. 10.000 - N. F.: 3100 - N. F.: Magagnolo, Pintoni.

2. - Ore 15 - Premio Agraria (ascendente) - L. 14.000 (seconda divisione) - L. 7000 - N. F.: Iga, Partida.

3. - Ore 15.35 - Premio Ingegneria - L. 8000 - N. F.: Mauritanis, Mascheroniga.

4. - Ore 15.50 - Premio Agraria (ascendente) - L. 14.000 (seconda divisione) - L. 7000 - N. F.: Vac Vietis, Durga.

5. - Ore 16.15 - Premio Leggo - L. 8000 - N. F.: Freccia A. Dianella.

6. - Ore 16.40 - Premio Facchia - L. 10.000 - N. F.: Gran Piatra, Agata.

7. - Ore 17.05 - Premio Chimica (discendente) - L. 8000 - N. F.: Chicchio, Nusari.

8. - Ore 17.30 - (Eventuale seconda divisione)

Doppi 2 - 4 - 5 - 7, Corsa.

METRI 215.5 - 263.2 - 420.2 - 481.2 - 634.4

12.30: Radio Sociale.

13.15: Orchestra Tetra.

14.15: Orchestra d'archi.

15.15: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri.

16.15: Trasmissione per le Forze Armate.

17.15: La camera del Balla.

17.30: Orchestra diretta dal M.º Vaccari.

18.40: Sestetto bolognese a plettro.

19.40: Fantasia Parnenopica.

21.30: Disci di musica operistica.

22.00 circa: Trasmissione dal Teatro Sociale di Milano: Seconda parte del Concerto sinfonico diretto dal M.º Schuricht.

- METRI 221.1 - 259.2
- 10.45: Radio Scioistica.
- 11.15-11.35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
- 12.15: Sestetto Jandelli.
- 13.15: Concerto diretto dal M.º Savagnone.
- 14.55: Musica varia.
- 20.30: Concerto dell'artista Ruata Sassoli.
- 21.45: Gli occhi del cuore, tre atti di Giacomo Gellina.
- RADIO VATICANA
- 30.30 (m. 48.47): Brevi cenni di qualche Santo.

ABBONATEVI A L'AVVENIRE D'ITALIA

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Roosevelt chiede nuove imposte per evitare l'inflazione

Richieste americane poco accette a Londra

WASHINGTON, 11 sera. Roosevelt ha esposto in una lettera al Presidente del Comitato Finanziario della Camera, Doughton, la necessità di assorbire, per mezzo delle imposte, il denaro disponibile della popolazione americana, onde finanziare in tal modo i conti del bilancio. Nella sua lettera, il Presidente dichiara che le imposte rappresentano un complemento indispensabile per il controllo dei prezzi e per la limitazione del potere d'acquisto del pubblico. «Per evitare una inflazione», ha soggiunto Roosevelt, «le imposte devono colpire anche la parte del reddito nazionale che viene impiegata nell'acquisto dei generi d'uso civile della popolazione. L'inflazione stessa è una specie di imposta e se nei prossimi due o tre mesi il Governo non saprà assorbire una notevole parte del reddito nazionale, è da temersi che una parte ancora maggiore vada perduta con l'inflazione. Questa può avanzare con tale rapidità che sarebbe impossibile tenerla controllata».

Doughton, rispondendo al Presidente, ha dichiarato di essere pronto, in nome del suo Comitato, a discutere ulteriormente con Roosevelt su tale argomento.

A proposito dell'alleanza anglo-americana, vari giornali svelano un curioso retroscena che farebbe credere ad una serie di discrepanze e dissensi fra Londra e Washington. Secondo i giornali Londra si rifiuterebbe di accogliere proposte inerenti a certe concessioni che l'Inghilterra dovrebbe dare agli Stati Uniti, in cambio del rifornimento di quegli aiuti concessi in virtù del sistema «affitti e prestiti».

Le proposte americane consisterebbero: 1. nell'uso permanente di basi militari nei possedimenti britannici dell'emisfero occidentale; 2. permanente partecipazione americana al controllo delle materie prime vitali, e specialmente lo stagno e la gomma, di cui la Gran Bretagna detiene ora il monopolio; 3. un diverso sistema economico internazionale fissato su imprecisate basi tracciate da Hull. Tali proposte sarebbero state presentate a Londra nello scorso settembre, però, nonostante le incessanti pressioni americane, l'Inghilterra obiettando che la questione più importante, per il momento, risiede nel concentrare gli sforzi per vincere la guerra.

Altri ufficiali russi fatti fucilare da Stalin

GINEVRA, 11 sera. Secondo notizie provenienti da Samara, sembra che Stalin abbia fatto fucilare alcuni membri dello Staff Maggiore Generale, accusati di non aver provveduto all'organizzazione dell'esercito sovietico e responsabili quindi delle sue sconfitte.

Dopo il discorso di Hitler in nessun posto si combatte duramente come sul fronte russo

MONACO DI BAVIERA, 11 sera. La situazione militare viene commentata oggi da questa stampa alla luce delle recenti dichiarazioni del Fuehrer sugli ingenti risultati conseguiti in Oriente. Due cose — scrivono la Muenchener Neueste Nachrichten — si notano dalle cifre che Hitler ha esposte:

- 1) Appare provata la sconfitta della massa principale delle truppe sovietiche che — secondo il foglio nazista — equivale alla decisione in Oriente.
- 2) L'ingente numero di materiale bellico avversario catturato o distrutto conferma l'entità del pericolo che gravava sull'Europa. La strategia russa è stata precorsa dalle azioni svolte dalle forze armate tedesche, cosicché si può dedurre che il comando russo non sia in grado di svolgere come un'azione, anche difensiva, di qualche entità. Con ciò non è detto però che la lotta non sia stata durissima e che essa non lo sia tuttora. In nessun posto si combatte con maggiore tenacia che non sul fronte orientale, ma la personalità dell'ufficiale e del soldato tedeschi, ha trionfato sulla massa dell'esercito russo, il cui comando non contava che sui fattori spazio e quantitativo di materiale bellico.

Anche gli altri fogli germanici occupandosi del discorso pronunciato a Monaco dal Fuehrer, registrano soprattutto le ripercussioni internazionali da esso avute. Lo Zuwoelf Uhr Blatt osserva fra l'altro che nel mondo esso è stato accolto con attenzione soprattutto per le affermazioni di Adolf Hitler circa lo svolgimento delle operazioni militari per la certezza di vittoria. Il Volksischer Beobachter scrive che in Inghilterra ed in America si è notato come il Fuehrer abbia usato un linguaggio forte. Il nazional-socialismo — scrive il giornale — è fedele ai suoi principi. Oggi a Londra e Washington si deve riconoscere che Adolf Hitler ed il suo movimento non erano una semplice «riuscita» di rivoluzionaria faccenda del mondo.

Riferendosi a quella parte delle dichiarazioni del Fuehrer, secondo le quali fin dal 1940 Churchill disse, in parecchie sedute segrete della Camera

Le peripezie dei tedeschi rimpatriati dall'Iran

BERLINO, 11 sera. Alla conferenza della stampa estera, l'ex-ministro plenipotenziario germanico a Teheran, Etzel, e l'ex-consolo generale a Reykjavik hanno esposto ieri un rapporto sul trattamento fatto dalle autorità britanniche e sovietiche ai diplomatici del Reich e alla popolazione tedesca dell'Iran nonché ai sudditi germanici residenti in Islanda.

Il Ministro Etzel ha affermato essere esclusivamente responsabile di tutte le misure prese contro la colonia tedesca, nell'Iran, il Governo di Londra il quale si è servito, quasi come organo esecutivo, dell'ambasciatore sovietico Smirnov che non si preoccupava di adottare contro i tedeschi quelle misure particolarmente contro i tedeschi che avrebbero reso «il buon nome dell'Inghilterra».

Dopo aver accennato alle pressioni esercitate dagli anglo-sovietici contro il Governo iraniano, il ministro Etzel ha dichiarato che il recinto dell'ambasciata germanica a Schirvan è stato circondato fin dall'inizio da reparti della guarnigione di Teheran in pieno assetto di guerra; furono messe in posizione, nelle immediate vicinanze dell'edificio, alcune mitragliatrici occultate al pubblico da opportuni mascheramenti.

Il ministro plenipotenziario tedesco ha esposto quindi ai giornalisti stranieri la situazione particolare

Le vittime di una incursione aerea su Napoli

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante l'incursione aerea su Napoli della notte dal 9 al 10 corrente.

Morti: 1. Ettore Carmine di Pasquale, di anni 17, scolaro; 2. Jodice Gaetano fu Antonio, di anni 27, commesso di bar, congiugato con 3 figli; 3. Mazzella Luigi fu Pasquale, di anni 37, scaricatore, celibe; 4. Cuttolo Mario di Vincenzo, di anni 20, bracciante, celibe; 5. Cecere Antonio di Genaro, di anni 27, operaio, ammogliato; 6. Tarral Domenica fu Francesco, di anni 52, casalinga, maritata con 4 figli; 7. Verginetti Luisa di Gustavo, di anni 11.

Feriti: 1. Esposito Ciro di Giuseppe, di anni 58, giornalaio ammogliato con 8 figli; 2. Filiberto Pompeo fu Ferdinando, di anni 40, autista, celibe; 3. Morabito Pasquale fu Michele, di anni 46, ammogliato con 5 figli; 4. Oliva Pasquale di Salvatore, di anni 25, commesso di negozio, celibe; 5. Vincenzo Genaro fu Federico, di anni 31, celibe; 6. Capuzzo Giovanni fu Luigi, di anni 16, celibe; 7. Formica Antonia fu Paolo, di anni 71, maritata, con 2 figli; 8. Esposito Francesco fu Michele, di anni 76, marito della precedente; 9. Caporali Armando di Alfredo, di anni 20, celibe; 10. Bruno Salvatore fu Genaro, di anni 30, ammogliato con un figlio; 11. Verginetti Gilda di Gustavo, di anni 19, (Stefani).

Decorazioni al valore

ROMA, 11 sera. Sono state concesse le seguenti decorazioni al v. m. per operazioni di guerra sul fronte greco e jugoslavo e dell'Africa Orientale.

Medaglia d'argento «alla memoria»: Tenente Colonnello Pasquale Ciliberti, nato a Sant'Arso, Reggimento Fanteria.

Reggimento Fanteria: Tenente Giuseppe Scariola, nato a Napoli, 3.º Reggimento artiglieria alpina. Caporalmaggiore Giuseppe Petrucci, nato a Tugli (Lecce), 1.º Reggimento Bersaglieri. Sergente Federico Cottarelli, nato a Torino, 4.º Reggimento bersaglieri.

«A trent'anni»: Generale di Corpo di Armata (Tedesco) Joachim Von Kortzfleisch nato a Branauweig (Germania), 1.º Corpo d'Armata tedesco. Comandante Divisione Amedeo De Cia, nato a Leri (Reggio Calabria), Comandante Divisione «Legnano». Generale di Brigata Gustavo Reissl Mattheu, nato a Torino, Comandante Divisione «Lupi di Toscana». Generale di Brigata Angelo Carta, nato a Biadene (Cagliari), Comandante Divisione Fanteria «Siena». Colonnello Francesco Selvo, nato a Garesio (Cuneo), Comandante Divisione Fanteria «Modena». Colonnello Giuseppe Pianca, nato a Trevi (Alessandria), Comandante 42.º Reggimento artiglieria D. F. Capitano Tullio Cianetti, nato ad Assisi, 3.º Reggimento artiglieria Alpina Divisione «Italia». Tenente Vladimir Percolletti nato a Firenze «bandiera Settis». Tenente Desiderio Ebbedi, nato a Codrolo (Udine) 8.º Reggimento Alpini.

Sono state, inoltre, concesse dieci Medaglie di Bronzo e dodici Croci di Guerra, di cui una alla memoria.

Disposizioni per l'annuale delle sanzioni

ROMA 11 sera. Il «Foglio d'ordine» del P.N.F. reca: il sesto annuale dell'assedio economico sarà celebrato dal popolo italiano in pieno fervore di opere e di fede.

1.º) Reparti delle organizzazioni giovanili sfileranno dinanzi alle lapide che nelle sedi municipali d'Italia ricordano le mitigue sanzioni. Dalle ore 9 alle 19 squadre composte di donne fasciste, crocerossine, madri, vedove e mogli di combattenti, fasciste universitarie, giovani fasciste e giovani italiane, cureranno la distribuzione di uno speciale distintivo col motto «Vincere».

2.º) Nelle ore pomeridiane tutte le sedi dei gruppi rionali, dei fasci femminili e delle organizzazioni giovanili saranno aperte per la raccolta di doni e di pacchi da inviare ai combattenti. Le visitatrici fasciste offriranno doni ai feriti negli ospedali e nei luoghi di cura e recheranno alle famiglie dei caduti la espressione della solidarietà di tutte le donne d'Italia.

3.º) L'Istituto nazionale di cultura fascista inaugurerà nei capoluoghi di provincia l'attività dell'anno XX. Saranno rievocate le ragioni politiche, storiche ed ideali che determinarono, attraverso l'agguato sanzionista, il primo tentativo dell'Inghilterra e della coalizione societaria di arrestare la marcia dei popoli giovani ed il sorgere della nuova Europa.

A Roma parlerà nella sede centrale dell'Istituto, il fascista Giuseppe Bottai, Ministro della Educazione Nazionale. Nei capoluoghi parleranno camerati designati dai presidenti provinciali di intesa con i Segretari Federali.

Alle adunate delle sezioni provinciali dell'Istituto nazionale di cultura fascista interverranno tutti gli iscritti ai sindacati dei professionisti e degli artisti ed alle associazioni fasciste della scuola e del pubblico impiego. Nei grandi centri potranno essere indette riunioni per gruppi rionali.

4.º) I Segretari Federali e i segretari dei fasci, d'intesa con i Consigli provinciali delle Corporazioni e dei Unioni dei professionisti e degli artisti prederanno alla premiazione di tutte le iniziative che entro l'anno XIX hanno contribuito all'autarchia economica nazionale.

Le fiduciarie provinciali e le segretarie dei fasci femminili premieranno le massie rurali distinte nei concorsi indetti dai fasci femminili per lo sviluppo delle coltivazioni e degli allevamenti a carattere autarchico. Saranno inaugurate gli orti di guerra e verranno conferiti premi ad essi e privati che abbiano dato particolare incremento a questa attività dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

5.º) Nel corso della giornata saranno effettuate le seguenti trasmissioni: A) Ore 10: Trasmissione per i giovani, adunati nelle scuole. Parlerà il fascista Riccardo Del Giudice, sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale. B) Ore 12.30: Trasmissione per gli operai, adunati nelle fabbriche. Parlerà il fascista Giuseppe Landi, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria. C) Ore 17.15: Trasmissione per i rurali adunati nelle sedi dei fasci e dei Dopolavoro. Parlerà il fascista Antonio Bernardi, presidente della Confederazione nazionale fascista dei lavoratori dell'agricoltura. D) Ore 18: Trasmissione per le

Le ottime condizioni sanitarie delle truppe dell'Asse

Dichiarazioni del dott. Conti

ROMA, 11 sera. Il Segretario di Stato germanico dott. Conti, Capo della Sanità del Reich, ha iniziato la sua seconda giornata di permanenza nella capitale sovietica, a Mosca, in un alloggio. Il Direttore generale della Sanità pubblica, prof. Petragiani. Subito dopo l'illustre ospite, accompagnato dall'Ec. Petragiani, si è recato al Viminale ove è stato ricevuto dal sottosegretario all'interno, Bufarini Guidi, che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio. Dopo aver apposto la firma sui Registri Reali del Quirinale, il dott. Conti, sempre accompagnato dal Direttore generale della Sanità pubblica, ha reso omaggio alle tombe dei primi Sovrani d'Italia al Pantheon, alla tomba del Milite Ignoto e, in ultima sede liturgica, al Sacrario dei Caduti fascisti, deponendo, ovunque, grandi corone d'alloro. Egli ha concluso la mattinata recandosi alla sede centrale dell'On.M.I., ove ha fatto visita al Presidente dell'Opera, e alla Casa Madre e del Bambino in Via Cassia, interessandosi al suo funzionamento e alla sua attrezzatura tecnica.

L'Ec. Dr. Conti ha ricevuto nel pomeriggio i rappresentanti della stampa italiana. Egli si è soffermato con grande cordialità con i giornalisti ai quali ha dichiarato che scopo principale della sua visita a Mosca è quello di rendersi conto di quanto l'Italia ha fatto nella campagna contro la tubercolosi. Oltre ad avere contatti con gli specialisti del genere, egli visiterà il grande Istituto Forlanini, «tanto più — egli ha detto — che anche in Germania si vuole creare un istituto consimile».

In secondo luogo lo interessa vivamente l'Opera Nazionale per la maternità e l'infanzia, anche perché è organizzata in Italia su basi che non sono identiche a quelle che hanno ispirato analoga istituzione esistente nel suo paese. Per quanto riguarda lo stato sanitario delle truppe operanti sui vari fronti, come delle popolazioni civili, l'Ec. Conti ha rilevato che nella guerra attuale, a differenza di quella mondiale, non si sono verificati degli epidemici veri e propri. Questo risultato è stato la conseguenza delle cure profilattiche e di educazione fisica che le due Nazioni dell'Asse hanno produgato da vari anni al popolo per il miglioramento della razza. Vi fu una specie di epidemia nel territorio dell'epizoonia, dovuta specialmente agli sbalzi di temperatura, e alla mancanza di pulizia, però il focolaio fu presto circoscritto. Le truppe dell'Asse hanno potuto, grazie alla loro fibra robusta acclimatarsi sia al caldo dei territori libici come ai freddi intensi del fronte russo.

Il Dr. Conti ha parlato del largo uso che si fa, in Germania di tavolette contenenti vitamine. Esse vengono distribuite ai soldati del Fronte dell'Est e del Nord. Tale cura è usata anche ai bambini ed operai di alcune speciali industrie pesanti come i minatori e gli addetti alla produzione della gomma artificiale. A vittoria raggiunta un nuovo grande compito attende il medico. Mentre prima i problemi erano tutti assorbiti dalla preparazione militare, terminata la guerra il Reich si dedicherà con più grande intensità a risolvere i problemi che interessano il miglioramento della razza e, primo fra tutti, quello della lotta contro la tubercolosi.

Anche in questo campo egli conta di trarre molto profitto dalla collaborazione dell'Italia. E' già lieto di aver trovato nell'Ec. Petragiani, capo della Sanità Italiana, un gradito ed ottimo collaboratore che, è sicuro, contribuirà a dare il suo prezioso contributo alla scienza tedesca anche nel dopoguerra. Al raggiungimento di una sempre più larga collaborazione fra i due popoli dell'Asse, contribuisce certamente questo suo viaggio a Roma durante il quale sarà raggiunta un'intesa pratica anche nel campo medico.

Il Dr. Conti ha infine avuto parole di alto elogio per la scienza medica italiana per i risultati che essa sotto l'impulso del Regime ha raggiunto anche nel vasto campo dell'assistenza ospedaliera. Ha poi espresso il suo grande animo alle autorità, al popolo

premi ai Buoni del Tesoro

ROMA, 11 sera. Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza del 15 febbraio 1942-XI per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940-XXVII appresso indicati:

SERIE T - I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente a Buoni n. 223.701 e 233.717. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati ai Buoni n. 98.216, 323.330, 695.097 e 528.322.

I cinque premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.:

138.570	148.354	267.255	304.579
314.298	327.017	356.752	388.094
404.677	412.831	532.098	534.276
542.690	543.243	601.213	698.307
618.892	688.564	715.115	773.290
784.618	805.732	834.863	863.526
929.284	977.675	978.893	1.177.641
1.263.998	1.268.967	1.348.121	1.389.453
1.426.430	1.483.838	1.540.292	1.549.330
1.556.767	1.593.999	1.604.943	1.651.837
1.754.011	1.754.502	1.765.712	1.812.030
1.880.687	1.866.793	1.886.032	1.886.573
1.948.604	1.964.815.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 100.000 e di lire 50.000, estratti il 29 ottobre 1941-XX. Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.806.568 e quello di lire 500.000 al Buono n. 953.730.

SERIE U - I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 778.790 e 1.922.700. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.:

1.210.942	1.475.823	1.716.883	1.997.089.
-----------	-----------	-----------	------------

I cinque premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.:

11.638	12.686	110.984	111.129
162.357	217.028	296.104	331.635
381.487	410.897	425.887	452.072
490.308	491.229	526.850	527.845
710.762	747.113	761.124	772.130
790.997	822.256	833.392	918.239
932.841	954.032	958.793	1.008.657
1.038.787	1.158.233	1.159.557	1.239.072
1.246.528	1.272.243	1.338.095	1.424.630
1.432.377	1.452.727	1.467.651	1.481.952
1.557.908	1.643.832	1.654.551	1.719.257
1.731.860	1.743.560	1.864.471	1.865.930
1.939.472	1.949.915.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500.000, estratti il 29 ottobre 1941-XX. Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.905.779 e quello di lire 500.000 al Buono n. 921.473.

Il geniticcio del Re Imperatore

VENEZIA, 11 sera. Nella ricorrenza del Geniticcio della Maestà del Re Imperatore, stamane, nel «Cortile della Gloria» della Scuola allievi meccanici, che ha sede entro le mura del millenario Arsenal, si è svolta la cerimonia della consegna delle ricompense al V. M. ai marinai che si trovano attualmente in sede, alla quale hanno presenziato l'Altezza Reale il Duca di Genova, il Card. Patriarca, il Prefetto, il Fedelissimo, il Podestà e numerose altre autorità. Il Duca di Genova ha appurato sul petto del Capitano di Vascello, Giovanni Barbini, la Medaglia d'oro. Sono state poi distribuite cinque Medaglie di bronzo e 24 Croci di guerra.

Successivamente il Duca di Genova ha assistito insieme alle principali autorità cittadine ad un solenne «Te Deum», officiato dal Card. Patriarca nella Basilica di S. Marco.

Gerimonie religiose e civili a Venezia

VENEZIA, 11 sera. Nella ricorrenza del Geniticcio della Maestà del Re Imperatore, stamane, nel «Cortile della Gloria» della Scuola allievi meccanici, che ha sede entro le mura del millenario Arsenal, si è svolta la cerimonia della consegna delle ricompense al V. M. ai marinai che si trovano attualmente in sede, alla quale hanno presenziato l'Altezza Reale il Duca di Genova, il Card. Patriarca, il Prefetto, il Fedelissimo, il Podestà e numerose altre autorità. Il Duca di Genova ha appurato sul petto del Capitano di Vascello, Giovanni Barbini, la Medaglia d'oro. Sono state poi distribuite cinque Medaglie di bronzo e 24 Croci di guerra.

Successivamente il Duca di Genova ha assistito insieme alle principali autorità cittadine ad un solenne «Te Deum», officiato dal Card. Patriarca nella Basilica di S. Marco.

Gli ultimi quattro superstiti di una banda di terroristi uccisi in provincia di Santander

MADRID, 11 sera. In una battuta sul monte Bergas, in provincia di Santander, dove si erano rifugiati dopo l'uccisione del loro capo Jose Lavín Cono, detto «Farrinoso» e di altri complici, le autorità civili ha ucciso gli ultimi superstiti di una banda di briganti che terrorizzava la regione. Nel conflitto è rimasto ferito mortalmente una guardia civile. Nella grotta dove i malviventi si erano fortificati si sono rinvenute numerose armi e munizioni di marca straniera.

Gli Ambasciatori del Tripartito ricevuti da Serrano Suner

MADRID, 11 sera. Il Ministro degli Esteri, Serrano Suner, ha ricevuto, intrattenendolo in cordiale colloquio, gli Ambasciatori d'Italia, di Germania e il Ministro del Giappone.

La perdita di una nave norvegese

NUOVA YORK, 11 sera. In questi ambienti armatoriali si considera perduta la nave da carico norvegese «Silvaplana», di 4.793 tonnellate, facente servizio per l'Inghilterra.

La disciplina del consumo dell'energia elettrica

ROMA 11 sera. La Gazzetta Ufficiale pubblica un Decreto Ministeriale che disciplina il consumo dell'energia elettrica.

E' vietata qualsiasi nuova fornitura di energia elettrica all'interno o in aumento delle forniture contemplate nei contratti vigenti. Sono consentite per altro nuove forniture di energia elettrica per illuminazione la cui intensità complessiva non superi i cinque Ampere.

E' vietato l'impiego dell'energia elettrica per uso di riscaldamento di ambiente negli Stabilimenti, nei laboratori industriali, negli esercizi pubblici, nei negozi e nei locali pubblici in genere.

E' vietato a tutti gli utenti di energia elettrica che usufruiscono di contratti per energia elettrica di potenza impegnata non inferiore a cinquanta Kw., di prelevare in ciascun mese una quantità di energia maggiore di quella prelevata nel corrispondente mese del periodo 10 novembre 1940-31 marzo 1941. In caso di utenza iniziata successivamente al 31 marzo 1941, il prelievo mensile non potrà superare quello del mese di ottobre 1941.

Le Aziende produttrici e distributrici di energia elettrica, effettueranno i necessari controlli e denuncieranno alla Federazione nazionale fascista esercenti imprese elettriche ed alla Federazione nazionale fascista aziende industriali municipalizzate, a seconda dei casi, i consumi di energia elettrica che siano in violazione di quanto è stabilito.

Al contravventori delle disposizioni del presente Decreto si applicano le sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941 n. 645.

Norme per la confezione delle paste alimentari

ROMA, 11 sera. Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con sua circolare telegrafica, richiama l'attenzione su quanto disposto circa il divieto di impiego di sarninati diversi da quelli di grano duro — e quindi anche gli sarninati di grano — nella confezione delle paste alimentari.

Con l'occasione si precisa che tale divieto non si estende alle paste ed alimenti dietetici fabbricati dalle poche ditte a ciò espressamente autorizzate dal Ministero, comprese nei piani di ripartizione degli sarninati di cereali messi mensilmente a disposizione della Confindustria per tale scopo. Per le paste alimentari normali potrà essere disposto l'uso delle miscele con farine di riso.

RAIMONDO MANZINI
Incarico responsabilità
Società Anonima «Avvenire d'Italia»
Stabilimento Tipografico

PACCHI POSTALI URGENTI

GIUNGONO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRESPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA. SONO ACCETTATI DA ORE PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE. NANO CORSO COI TRE DIRETTI E DIRETTISSIMI. SONO RECAPITATI A DOMI CILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE

pasta dentifricia Chlorodont

sviluppa ossigeno